



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.4883/2015 del 29/05/2015

Prot. n.138969/2015 del 29/05/2015
Fasc.9.9 / 2008 / 568

Oggetto: Modifica sostanziale della Autorizzazione Integrata Ambientale RG n. 748 del 31.01.2011, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. intestato alla Società OGENKIDE Srl con sede legale in Via Maroncelli, 17 - Milano ed installazione IPPC in Via Cerca Vecchia - Truccazzano (MI), per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) come recepita dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la LR 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al

- riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la DGR Regione Lombardia 20.06.2008 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)*" e la DGR Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 "*Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)*";
 - la DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009 "*Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9, c.4, D.M. 24 aprile 2008)*";
 - il DDS n. 14236 del 3.12.2008 e s.m.i. "*Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59*";
 - la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06)*";
 - le Linee di indirizzo "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*" di cui alla nota ministeriale del MATTM n. 22295 del 27.10.14 e la Circolare regionale del n. 6 del 04.8.14 "*Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
 - il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 "*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152*";

Richiamata la Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al provvedimento dirigenziale RG n. 748 del 31.01.2011 "*Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 152/06 rilasciata ad Ogenkide Srl con sede legale in Via Maroncelli, 17 per l'impianto in Via Cerca Vecchia e Via Montegrappa, 3/5/7 - Truccazzano (MI)*" rilasciata dalla Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano;

Preso atto che:

- la Società OGENKIDE Srl con sede legale in Via Maroncelli, 17 - Milano ed installazione IPPC in Via Cerca Vecchia - Truccazzano (MI), con nota datata 27.09.2012 (atti prov.li prot. 181602 del 08.10.2012), successivamente integrata con note pervenute in data 02.01.2013 prot. 804 e prot. 806, 19.03.2013 prot. 76462, 13.04.2015 prot. 93250, 04.05.2015 prot. 113529, 06.05.15 prot. 117416, 14.05.15 prot.124941, ha trasmesso alla Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano e agli Enti di controllo, comunicazione di modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e della DGR Regione Lombardia n. IX/2970 del 02 Febbraio 2012, relativa ad un progetto di ampliamento della superficie e della capacità produttiva dell'installazione IPPC, che prevede in particolare:

1. l'utilizzo di una nuova area di recente acquisizione;
2. l'inserimento di una nuova linea di trattamento (selezione e cernita di materiale metallico ferroso e non ferroso) all'interno del capannone di nuova acquisizione, con un incremento da 80.000 a 100.000 t/anno della quantità di rifiuti gestiti presso l'installazione IPPC;

3. l'inserimento di una nuova area di stoccaggio all'interno del capannone di nuova acquisizione (Area 6);
4. la riorganizzazione delle aree operative a seguito dell'ampliamento delle superfici disponibili;
5. l'introduzione di nuovi codici CER;
6. la rinuncia alle operazioni di recupero R3 ed R5 precedentemente autorizzate;
7. l'introduzione dell'operazione R12, per classificare i trattamenti di cernita, compattazione, triturazione e separazione, già svolti presso l'installazione;
8. la ridefinizione del dimensionamento delle aree e dei quantitativi di stoccaggio rifiuti autorizzati;

- la modifica sostanziale di cui alla sopra citata istanza è stata soggetta alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., per la quale la Società OGENKIDE Srl ha presentato al competente Servizio Coordinamento Tecnico Rifiuti della Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano, formale istanza pubblicata sul BURL in data 10.10.2012;

- con nota datata 05.11.2012 prot. 203856 la Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento per il rilascio della modifica sostanziale della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- il competente Servizio Coordinamento Tecnico Rifiuti della Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano, con Disposizione Dirigenziale RG n. 107 del 08.01.2013, si è espresso in merito alla non assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., assoggettando tuttavia il progetto presentato alla ottemperanza di prescrizioni che sono recepite con il presente provvedimento;

- con nota pervenuta in data 22.11.12, la Società OGENKIDE Srl ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29 quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un " *avviso al pubblico*" sul quotidiano "Il Giornale" del 22.11.12, di cui copia agli atti;

Dato atto che:

- con nota datata 25.10.2013 prot. 142316 (atti prov.li prot. 260022 del 28.10.2013) l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano l'Allegato Tecnico predisposto, comprensivo delle risultanze della prima e seconda Visita Ispettiva ordinaria svolte dalla medesima quale Autorità di controllo, di cui rispettivamente alle note 04.12.2012 prot. 169348 (atti prov.li prot. n. 234051 del 04.12.2012) e 27.12.2013 prot. 172016 (atti prov.li prot. n. 308247 del 31.12.2013);

- nell'Allegato Tecnico sono state recepite anche le osservazioni trasmesse dalla Società OGENKIDE Srl, con nota pervenuta in data 28.06.2011 prot. 108515 alla Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano e agli Enti di controllo, relativamente ai contenuti della Autorizzazione Dirigenziale RG n. 748 del 31.01.2011 nonché le comunicazioni di modifiche non sostanziali trasmesse dalla stessa, con note pervenute in data 26.01.2012 prot. 14686, 26.11.2012 prot. 223371 e 26.05.2014 prot. 113615;

- l'Allegato Tecnico predisposto e trasmesso da ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano con la

sopra citata nota, è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva tenutasi in data 15.04.2015, conclusa, come da relativo verbale agli atti (trasmesso alla Società e a tutti gli Enti coinvolti con nota datata 16.04.15 prot. 98213), con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della modifica sostanziale della Autorizzazione Integrata Ambientale RG n. 748 del 31.01.2011 alla Società OGENKIDE Srl con sede legale in Via Maroncelli, 17 - Milano ed installazione IPPC in Via Cerca Vecchia - Truccazzano (MI), alle condizioni riportate nel verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti;

- con nota datata 17.04.2015 prot. 15229 (atti prot. 101064 del 20.04.2015) la ASL Milano 2 - Dipartimento prevenzione medico ha espresso il proprio parere favorevole con riferimento alle modifiche sostanziali progettate all'installazione IPPC di Via Cerca Vecchia - Truccazzano da parte della Società OGENKIDE Srl, per quanto di competenza;

- la Società OGENKIDE Srl con note pervenute in data 06.05.15 prot. 117416, 14.05.15 prot.124941, ha presentato le integrazioni documentali richieste dagli Enti competenti in sede di Conferenza di Servizi del 15.04.2015;

- ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano con nota pervenuta in data 23.04.15 (atti prot. 128247 del 19.05.15) ha inviato le osservazioni richieste dalla Città metropolitana di Milano in data 21.04.15 in merito al Quadro prescrittivo;

Dato atto che viene determinato in Euro 909.273,04 **ridotto del 40% per il possesso della Certificazione ISO 14001, per un importo pari a Euro 545.563,82** ai sensi della DGR 19.11.2004 n. 7/19461, l'importo della garanzia finanziaria che la Società OGENKIDE Srl **dovrà versare a favore della Città metropolitana di Milano, come previsto dall'art. 208 comma 11 lettera g) del D.Lgs. 152/06 s.m.i., solo al momento dell'avvio effettivo dell'attività in progetto**, relativamente alle seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) di 34.015 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 600.772,93;
- deposito preliminare (D15) di 1.280 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 226.073,60;
- recupero (R4/R12) di 100.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 82.426,51.

La suddetta garanzia finanziaria, ad integrazione della garanzia finanziaria già versata e correlata alla Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al provvedimento Dirigenziale RG n. 748 del 31.01.2011, dovrà essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla DGR Regione Lombardia n. 7/19461 del 19.11.2004, **preventivamente all'avvio effettivo della attività oggetto di modifica in progetto, la cui data dovrà pertanto essere comunicata, a tal fine, alla scrivente Amministrazione;**

La mancata presentazione della garanzia finanziaria prevista, **preventivamente all'avvio effettivo della attività in progetto** ovvero la sua difformità rispetto a quanto stabilito dalla DGR Regione Lombardia n. 7/19461 del 19.11.2004 - Allegato B, comporterà la revoca del presente provvedimento;

Precisato che la Società OGENKIDE Srl è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193,

nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR);

- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

Atteso che la Società OGENKIDE Srl ha inviato con nota pervenuta in data 27.09.2012 (atti prov.li prot. 181602 del 08.10.2012), ricevuta con la quale dimostra di aver assolto al pagamento del saldo degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del DM 24.04.2008 condizione di procedibilità e con nota datata 30.04.2015 (atti prot. 113529 del 04.05.2015) ha inviato ricevuta con la quale dimostra di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo dovuta ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71;

Visti e richiamati:

- la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1 c. 16;
- gli artt. 32, 33 e 38 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- l'art. 51 dello Statuto della Città metropolitana di Milano;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale RG n. 15/2013 del 28/02/2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano Rep.. n.22/2014 del 13.11.14 Atti n. 221130/1.10\2014\16;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- il Decreto Rep.Gen. 2/2015 del 8/1/2015 (atti n.735/5.4/2015/1) del Sindaco metropolitano di Milano;
- il Decreto del Sindaco metropolitano RG 13/2015 del 26.01.15 "*Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e allegato Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano - Triennio 2015-2017*";

Richiamate:

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 3 del 26 giugno 2014 (Atti n. 139788/1.10/2014/16) di "*Approvazione del Bilancio di previsione 2014, del Bilancio Pluriennale 2014 - 2016 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2014/2016*" e successiva variazione approvata con deliberazione del Presidente della Provincia n. 17 del 21 ottobre 2014 (atti n. 207856/5.3/2013/9) con

oggetto "*Bilancio di Previsione 2014 – Variazione*";

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. n. 21 del 13 novembre 2014 (atti n. 228814/5.3/2013/9) di approvazione della variazione di assestamento al bilancio 2014;

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 2 del 26 giugno 2014 (atti. n. 78616/5.8/2013/5) di approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013;

- la Deliberazione di Giunta del 30/9/2014 R.G. n. 272/2014 con la quale è stato approvato il Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2014 ed in particolare l'obiettivo n. 9638;

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2015-2017 della Città metropolitana di Milano, approvato con Decreto RG 13/2015 del Sindaco metropolitano, a rischio medio/alto e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano e delle Direttive interne;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente;

AUTORIZZA

la modifica sostanziale della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al provvedimento Dirigenziale RG n. 748 del 31.01.2011 intestata alla Società OGENKIDE Srl con sede legale in Via Maroncelli, 17 - Milano ed installazione IPPC in Via Cerca Vecchia - Truccazzano (MI), per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni e alle condizioni sopra indicate e a quelle di seguito riportate:

1. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;

2. tutte le opere edilizie (interne ed esterne) dovranno essere realizzate conformemente alla normativa vigente e al Regolamento Edilizio/Piano delle Regole del PGT comunale vigente, fatte salve eventuali ulteriori autorizzazioni che la Società dovrà ottenere dagli Enti competenti, per la realizzazione delle opere previste e la successiva verifica della loro conformità nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

3. la realizzazione dell'impianto o sue parti funzionali (linee) dovrà essere effettuata entro 3 anni dalla notifica della autorizzazione ed entro 1 anno dalla notifica della medesima dovranno essere iniziati i lavori, ai sensi delle DGR Regione Lombardia n. 7/7851 del 25.01.2002, in analogia con la normativa in materia edilizia; il mancato rispetto di tali termini comporterà la decadenza della presente autorizzazione; sono fatte salve le proroghe previste ai sensi dell'art. 15 comma 2 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" s.m.i.;

4. l'avvio dell'esercizio della attività, di cui alla presente autorizzazione, potrà avvenire solo previo accertamento, da parte degli Enti competenti, della conformità degli interventi realizzati a quanto autorizzato con il presente provvedimento e, a tal fine, la Società dovrà, pertanto, comunicare alla Città metropolitana di Milano, al Comune e all'ARPA della Lombardia, l'avvenuto completamento dell'impianto, allegando perizia giurata asseverata, redatta da tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere rispetto alla normativa edilizia vigente e la conformità dell'impianto al progetto;

5. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonché un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'impianto;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;

c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;

d) alla chiusura dell'impianto nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;

6. l'Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sostituisce l'Allegato Tecnico di cui alla Autorizzazione Integrata Ambientale RG n. 748 del 31.01.2011 la cui scadenza viene rideterminata con la presente autorizzazione e il relativo riesame, trattandosi di installazione dotata di certificazione ambientale ISO 14001, dovrà, pertanto, essere effettuato entro il termine di 12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Società dovrà presentare, ove interessata, formale istanza di riesame entro tale termine, pena la scadenza del presente provvedimento;

7. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

8. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro e per la realizzazione delle opere edilizie previste e la successiva verifica della loro conformità;

9. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'ARPA della Lombardia.

DANDO ATTO CHE

a) **il presente atto verrà notificato alla Società OGENKIDE Srl con sede legale in Via Maroncelli, 17 - Milano ed installazione IPPC in Via Cerca Vecchia - Truccazzano (MI) a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica;**

b) **il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comuni interessati - Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano/Amiacque Srl - Parco Adda Nord - ASL Milano 2), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio dell'Ente per la pubblicazione;**

c) **verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e ai sensi dell'art. 23 e 27 del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione trasparente" quale condizione legale di efficacia del presente provvedimento;**

d) **il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Città metropolitana di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**

e) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il **responsabile del procedimento** e dell'istruttoria e il funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;

f) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, il **responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy** è la Dott.ssa Maria Cristina Pinoschi – Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;

g) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

Allegati:



- Allegato Tecnico Allegato Tecnico alla Aut. Dir. RG 4883 del 29.05.1



- Planimetria - Tavola 6 "*Disposizione funzionale delle aree - Stato di progetto*" Tavola 6_Agg.13.05.15.pc



- Planimetria - Tavola 7 "Emissioni e scarichi - Stato di progetto" Tavola 7_Agg.13.05.15.pdf


LA DIRETTRICE DEL SETTORE
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI
INTEGRATE AMBIENTALI
Dott.ssa Maria Cristina Pinoschi
(ai sensi dell'art.43 del T.U.R.O.S.)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71, risulta essere stata assolta dall'Istante con il pagamento di Euro 17,00 per n. 2 marche da bollo, rispettivamente da Euro 16 ed Euro 1, contrassegnate con i seguenti numeri di serie: 01141039467579, 01141039470553. L'Istante si farà carico della conservazione delle marche originali debitamente annullate.


Milano, 29/05/2015

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	---	--	--	------------------------------------


ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	OGENKIDE SRL
Sede Legale	Via Maroncelli, 17 – 20154 Milano
Sede Operativa	Via Cerca Vecchia – 20060 Truccazzano (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi dell'art 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE e relativa normativa di recepimento di cui al D.Lgs. 46/14	<p>2.6 - Impianti per il trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 m³</p> <p>5.3 b) IV - Impianti per il recupero, o combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla Direttiva 91/271/CEE: trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i RAEE ed i veicoli fuori uso e relativi componenti</p>
Nuove varianti richieste	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione datata 17.01.12: richiesta di modifica non sostanziale per realizzazione nuova strada privata ad uso esclusivo; - Comunicazione datata 27.09.12: richiesta di modifica sostanziale per ampliamento di superficie e di capacità produttiva e contestuale richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA; - Comunicazione datata 12.11.12: richiesta di modifica non sostanziale per definizione di nuova area per il deposito di materiali; - Comunicazione datata 23.05.14: richiesta di modifica non sostanziale per inserimento impianto di adeguamento volumetrico di rottami metallici; - Comunicazione datata 13.05.15: ridefinizione del dimensionamento delle aree e dei quantitativi di stoccaggio rifiuti autorizzati.
Fascicolo AIA	9.9\2008\568


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

INDICE


A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	5
A.0 INQUADRAMENTO MODIFICA.....	5
A.0.1 GIUDIZIO SULLA MODIFICA SOSTANZIALE.....	6
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	7
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC.....	7
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO	8
A.2. STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA.....	9
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	11
B.1 DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ SVOLTA	11
B.2 MATERIE PRIME	12
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	13
B.4 CICLI PRODUTTIVI.....	16
B.4.1 RIFIUTI IN INGRESSO AUTORIZZATI	16
B.4.2 AREE OPERATIVE – STOCCAGGIO RIFIUTI/END OF WASTE.....	19
B.4.3 OPERAZIONI DI ADEGUAMENTO VOLUMETRICO, SELEZIONE E CERNITA DEI RIFIUTI	26
B.4.4 PROCESSO DI DESTAGNAZIONE	29
B.4.5 SERVIZI AUSILIARI.....	33
C. QUADRO AMBIENTALE.....	34
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	34
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	36
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	38
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	39
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI	40
C.6 BONIFICHE.....	41
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	41
D. QUADRO INTEGRATO	42
D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	42
D.2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE	53
E. QUADRO PRESCRITTIVO	55
E.1 ARIA.....	55
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	55
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	56

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

E.1.3	PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	58
E.1.4	PRESCRIZIONI GENERALI	61
E.1.5	EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE	61
E.2	ACQUA	62
E.2.1	VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	62
E.2.2	REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	62
E.2.3	PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	63
E.2.4	CRITERI DI MANUTENZIONE	63
E.2.5	PRESCRIZIONI GENERALI	64
E.3	RUMORE	65
E.3.1	VALORI LIMITE.....	65
E.3.2	REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	66
E.3.3	PRESCRIZIONI GENERALI	66
E.4	SUOLO	66
E.5	RIFIUTI	67
E.5.1	REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	67
E.5.2	PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	67
E.5.3	PRESCRIZIONI GENERALI	67
E.5.4	PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATE	68
E.6	ULTERIORI PRESCRIZIONI	72
E.7	MONITORAGGIO E CONTROLLO	73
E.8	PREVENZIONE INCIDENTI	73
E.9	GESTIONE DELLE EMERGENZE	73
E.10	INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	73
E.11	APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	74
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	76
F.1	PARAMETRI DA MONITORARE	76
F.1.1	RISORSA IDRICA	76
F.1.2	RISORSA ENERGETICA	76
F.1.3	ARIA	76
F.1.4	ACQUA.....	77
F.1.5	RUMORE	78
F.1.6	RADIAZIONI	78
F.1.7	RIFIUTI	78
F.2	GESTIONE DELL'IMPIANTO	79
F.2.1	INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI	79
F.2.2	AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)	80
ALLEGATI	80

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

RIFERIMENTI PLANIMETRICI80

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0 INQUADRAMENTO MODIFICA


La Società Ogenkide Srl ha presentato con nota datata 27.09.2012 (atti prot. 181602 del 08.10.2012) istanza di **modifica sostanziale** all'Autorizzazione Integrata Ambientale – Autorizzazione Dirigenziale RG n. 748 del 31.01.2011 rilasciata dalla Provincia di Milano – a seguito di un progetto di ampliamento della superficie e della capacità produttiva dell'installazione IPPC, ed in particolare:

- utilizzo di una nuova area di recente acquisizione;
- inserimento di una nuova linea di trattamento (selezione e cernita di materiale metallico ferroso e non ferroso) all'interno del capannone di nuova acquisizione, in grado di incrementare la quantità dei rifiuti gestiti presso l'installazione IPPC passando da 80.000 a 100.000 t/anno;
- inserimento di una nuova area di stoccaggio all'interno del capannone di nuova acquisizione (Area 6), in grado di incrementare la capacità di messa in riserva (R13) di 1.000 m³;
- riorganizzazione delle aree operative a seguito dell'ampliamento delle superfici disponibili;
- introduzione di nuovi codici CER;
- rinuncia alle operazioni di recupero R3 ed R5 precedentemente autorizzate;
- introduzione dell'operazione R12, per classificare i trattamenti di cernita, compattazione, triturazione e separazione, già svolti presso l'installazione.

Con riferimento al medesimo progetto la Società, con nota datata 27.09.2012, ha presentato istanza di **Verifica di assoggettabilità alla VIA** (Valutazione di Impatto Ambientale) al competente Settore Rifiuti, Bonifiche e AIA della Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano – con riferimento alla attività individuata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - punto 7 lettera z.b) *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/anno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*.

Con Disposizione Dirigenziale RG n. 107 del 08.01.2013, il competente Settore Rifiuti, Bonifiche e AIA ha attestato quanto segue:

1. *“che il progetto dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi presentato dall'Impresa Ogenkide S.r.l. ubicato in Truccazzano (MI) - Via Provinciale Cerca Vecchia e Via Montegrappa n. 3/5/7 non é soggetto alla procedura di VIA Regionale di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;*
2. *che in relazione a quanto riportato nell'unito Allegato A, in riferimento agli indici IA (Indice di impatto specifico), IC (Indice di impatto cumulativo specifico), e ID (Indice di impatto cumulativo complessivo), i quali risultano superati rispetto ai valori soglia stabiliti dalla DGR n. 11317/2010, si rende necessario quanto segue:*
 - 2.1. *il proponente presenti ad integrazione dell'istanza A.I.A.:*
 - 2.1.1. *un progetto per la definizione di misure ed interventi finalizzati alla salvaguardia dell'elemento di vulnerabilità K6 rappresentato dall'area protetta del Parco Adda Nord che confina con il lato Sud dell'impianto e determina il peggioramento dell'indice di impatto specifico (IA) e conseguentemente il superamento del limite di soglia A relativo all'impatto specifico;*
 - 2.1.2. *un piano di interventi finalizzati a mitigare le componenti di impatto specifiche del proprio impianto, responsabili del peggioramento degli indici di impatto cumulativi specifici (IC) e conseguentemente del superamento del limite di soglia D relativo all'impatto cumulativo complessivo (ID);*
 - 2.2. *in caso di conclusione positiva del procedimento, l'Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà prescrivere al Gestore la predisposizione e l'esecuzione di un piano di*

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

monitoraggio/controllo da eseguirsi dopo la messa a regime dell'impianto, secondo modalità e tempistiche imposti dal provvedimento autorizzativo, che confermi i miglioramenti apportati dai piani di interventi di cui ai precedenti punti 2.1.1, 2.1.2;

L'accoglimento delle sopraindicate prescrizioni 2.1, 2.2 dovrà essere riportato e approfonditamente sviluppato dall'Impresa Ogenkide Srl in apposito documento da allegarsi al progetto definitivo delle varianti all'impianto di gestione rifiuti, che verrà sottoposto a valutazione da parte degli Enti e degli Organi tecnici in fase istruttoria".


La Società Ogenkide Srl ha presentato, inoltre, le seguenti comunicazioni di modifica, le quali, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della DGR n. IX/2970 del 02.02.2012 sono da intendersi come **modifiche non sostanziali**:

1. **modifica non sostanziale** di cui alla nota datata 17.01.2012 (atti prot. 14686 del 26.01.2012) e s.m.i., relativa a:
 - a. acquisto di un'area per il collegamento diretto delle due porzioni di impianto (Via Cerca Vecchia e Via Montegrappa);
 - b. realizzazione di una nuova strada privata ad uso esclusivo, di collegamento tra le due porzioni dell'installazione.
2. **modifica non sostanziale** di cui alla nota datata 12.11.2012 (atti prov.li prot. 223371 del 26.11.2012) relativa a:
 - a. definizione, all'interno dell'Area B avente precedentemente una superficie pari a 250 m², di una nuova area di circa 50 m² dedicata al deposito di materiali di consumo utilizzati dalla Società durante il normale svolgimento delle proprie attività: bancali in legno, pezzi di ricambio dei macchinari, ceste di destagnatura non utilizzate, ecc;
 - b. aggiornamento CER decadenti dall'attività e stoccati presso l'area N.
3. **modifica non sostanziale** di cui alla nota datata 23.05.2014 (atti prov.li prot. 113615 del 26.05.2014) relativa a:
 - a. inserimento di un impianto di adeguamento volumetrico di rottami metallici da utilizzarsi, in corrispondenza dell'Area G, in alternativa alla pressa;
4. **modifica non sostanziale** di cui alle note datate 30.04.2015 (atti prot. 117416 del 06.05.2015) e 13.05.2015 (atti prot. 124941 del 14.05.2015) relativa a:
 - a. ridefinizione del dimensionamento delle aree e dei quantitativi di stoccaggio rifiuti autorizzati.

A.0.1 GIUDIZIO SULLA MODIFICA SOSTANZIALE

L'analisi della documentazione tecnica ha permesso di ritenere che la modifica comunicata dal Gestore debba essere considerata come modifica sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e dell'Allegato G alla DGR 02.02.2012 n. IX/2970, in quanto le modifiche progettate comportano la realizzazione di nuove strutture inerenti la gestione dei rifiuti, all'interno del perimetro IPPC che necessitano di titolo edilizio da rilasciarsi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 208 comma 6 e 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e comportano inoltre ulteriori valutazioni in merito agli impatti derivanti da:

- la realizzazione di una nuova linea di selezione e cernita per il trattamento di rifiuti non pericolosi e conseguente aumento della capacità di trattamento (R4, R12) passando da 80.000 a 100.000 t/anno;
- un aumento della superficie totale dell'installazione IPPC.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC

La Società OGENKIDE Srl svolge attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi provenienti sia da attività industriali sia dal circuito della raccolta differenziata, sottoposti ad opportuni trattamenti, aventi come obiettivo il recupero di materia prima secondaria, qualitativamente adatta ad essere inviata ad opportuni utilizzatori.

L'attività principale della Società consiste nella rimozione dello stagno dai rifiuti non pericolosi di banda stagnata.

L'installazione IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

n. codice attività	Codici IPPC e non IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero addetti totali
1	2.6	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m ³	385 m ³ circa	
1	5.3 b) IV	Frantumazione metalli (R4)	80 t/giorno (*)	21
2	NON IPPC	Attività di gestione/trattamento rifiuti speciali non pericolosi (R4, R12)	330 t/giorno 100.000 t/anno	
	NON IPPC	Attività di stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi (R13/D15)	34.015 m ³ (R13) 1.280 m ³ (D15)	


Tabella A1 - Tipologia Impianto

(*) La capacità di frantumazione pari a 80 t/giorno, di cui all'attività IPPC 5.3 b) IV è già ricompresa nelle 330 t/giorno di cui all'attività di gestione/trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (R4/R12).

Le coordinate Gauss-Boaga che identificano l'insediamento (ingresso all'installazione) sono riportate nella seguente tabella:

GAUSS- BOAGA
X = E 1534197
Y = N 5035754

La condizione dimensionale dell'installazione IPPC è descritta nella tabella seguente (le superfici sono variate in seguito alla comunicazione di modifica non sostanziale datata 17.01.2012, con la quale la Società comunica l'acquisto di un'area situata tra le due precedenti porzioni che

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

costituivano l'installazione IPPC (Via Cerca Vecchia e Via Montegrappa). Pertanto, allo stato attuale l'installazione risulta essere costituita da una sola unità con accesso da Strada Provinciale Cerca Vecchia).

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante scoperta impermeabilizzata (m ²) (*)	Area a verde (m ²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
28.600	6.350	22.100	150	1978	2012	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dell'installazione

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

La superficie scolante è suddivisa in tre aree aventi rispettivamente la seguente superficie: 16.000 m² (piazzi e coperture), 4.100 m² (piazzi) e 2.000 m² (piazzi).

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

L'installazione della Società Ogenkide Srl è ubicata nel Comune di Truccazzano (MI) in Via Provinciale Cerca Vecchia (S.P. 39).


Secondo quanto previsto dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Truccazzano, approvato con Delibera di C.C. n. 13 del 23.02.2010 e n. 14 del 24.02.2010 e dalla variante al PGT di cui alla Delibera di C.C. n. 24 del 28.06.2011, l'area su cui insiste l'installazione, censita all'estratto catastale al Foglio 16 - Mappali 12 (area di proprietà), 117 (area acquistata di cui alla modifica del 17.01.2012) e 118 (area acquisita mediante contratto di locazione), è classificata come:

- Zona Pr "Ambito produttivo consolidato";
- parzialmente interessata da fascia di rispetto stradale (S.P. Cerchia Vecchia).

In un raggio di 500 m dal perimetro aziendale risulta, inoltre, ubicato il Comune di Lisate (circa 450 metri ad ovest), che ha approvato con Delibera di C.C. n. 30 del 15.11.2011 il Piano di Governo del Territorio.

Nella sottostante tabella sono riportate le principali destinazioni d'uso delle aree circostanti l'insediamento e riguardanti entrambi i siti produttivi:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principale	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
Truccazzano	Pr - Completamento industriale - Ambito produttivo consolidato	0
	B2 – Ambito residenziale di recente formazione	33
	A – Ambito storico consolidato (Cascina Gerola)	20
	Aree per servizi esistenti e di progetto per la residenza	163
	Aree per servizi esistenti e di progetto per l'industria	232

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------------

	Variante di Piano PII di Albione – Tc Ambito terziario/commerciale	250
	Ambito cimiteriale (cimitero della Frazione di Cavaione)	200
Liscate	Ambito Agricolo – Parco Agricolo Sud Milano	450
	Ambito della città consolidata produttiva	Oltre 500

Tabella A3 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

L'area interessata dall'insediamento della Società non è sottoposta a vincoli di natura paesaggistica (ex D.Lgs. 42/2004) o di natura idrogeologica (ex R.D. 3267/23); non è, inoltre, interessata da fasce di rispetto fluviali né dalla presenza di punti di captazione di acque destinate al consumo umano.

La Tabella A4 illustra le principali aree sottoposte a vincolo, specificando il tipo di vincolo e la distanza dal perimetro del complesso:

Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante		
Tipo di vincolo	Distanza minima dal perimetro del complesso IPPC	Note
Aree protette	circa 20 m a Sud	Parco Adda Nord
	circa 450 m ad Ovest	Parco Agricolo Sud Milano
Fasce fluviali	circa 4,5 km a Sud-Est	Fiume Adda
Fasce fluviali	circa 295 m a Ovest	Torrente Molgora

Tabella A4 – Vincoli ambientali

L'area su cui insiste l'installazione IPPC è caratterizzata dalla presenza di numerosi corsi d'acqua superficiale; in particolare, oltre al più significativo Torrente Molgora, nell'intorno dell'impianto sono presenti anche:

- Roggia Cattanea a circa 20 metri a Sud;
- Cavo Banfa a circa 10 metri a Nord e a circa 85 metri a Est (tombinato);
- Fontanile Midasio a circa 20 metri a Sud ed a 125 metri ad Ovest.


A.2. STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza	Sostituita
AIA	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Milano	Aut. Dir. RG n. 748 del 31.01.2011	31.01.2017	SI

Tabella A5 – Provvedimenti autorizzativi sostituiti

La Società è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) – pratica n. 778 – con validità fino al 19.04.2014, relativamente allo stato di fatto.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--


La Società con la modifica sostanziale ha presentato anche integrazione alla istanza CPI – nota prot. VVF n. 40982 del 04.10.2012 – che ha ottenuto parere positivo di conformità in data 15.11.2012.

La Società è soggetta alla dichiarazione E-PRTR per smaltimento fuori sede di rifiuti non pericolosi.

La Società risulta essere in possesso delle seguenti Certificazioni e RegISTRAZIONI volontarie:

Certificazione/ RegISTRAZIONE	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza	N. d'ordine attività IPPC e non
ISO 9001	UNI EN ISO 9001:2008	IGQ	n. 9717 del 30.09.2012	30.09.2015	1,2
ISO 14001	UNI EN ISO 14001:2004	IGQ	n. A2J03 del 03.11.2014	31.07.2015	1,2
Reg. 333/11	Regolamento CE 333/2011	IGQ	n. 0052-2014 del 23.09.2014	22.09.2017	1,2

Tabella A6 – Certificazione / RegISTRAZIONE

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA

La Società OGENKIDE Srl svolge attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi provenienti sia da attività industriali sia dal circuito della raccolta differenziata. L'attività principale consiste nel recupero dello stagno e dell'acciaio dai rifiuti costituiti da banda stagnata di diversa origine (sfridi, scarti di lavorazione, raccolta differenziata, ecc.), per mezzo di un processo elettrolitico di destagnatura, al fine di ottenere metallo (acciaio) di migliore qualità, recuperabile in acciaierie e fonderie, e spugna di stagno da avviare ad ulteriori attività di riciclo.

Prima dell'avvio dei rifiuti alla linea di destagnazione, gli stessi possono subire una serie di pretrattamenti, sia all'interno delle esistenti linee di selezione e cernita, che all'interno della nuova linea di selezione e cernita in progetto all'interno del nuovo capannone.

In particolare vengono svolte le seguenti operazioni:


- messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi (R13, D15), suddivisi per tipologia (metalli ferrosi, metalli non ferrosi, sfridi di lavorazione, banda stagnata, RAEE);
- trattamenti di selezione e cernita di rifiuti non pericolosi (R12) quali cernita, selezione, triturazione e pressatura;
- recupero di metalli e composti metallici (R4) da rifiuti non pericolosi attraverso un processo elettrochimico - trattamento di destagnazione (attività IPPC 2.6);
- recupero di metalli e composti metallici (R4) attraverso operazioni di frantumazione (attività IPPC 5.3 b) IV);
- stoccaggio dei rifiuti decadenti dall'attività e dei prodotti EoW in uscita.

La Società non effettua operazioni di miscelazione ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i rifiuti vengono esclusivamente stoccati per tipologia omogenea ai fini di ottimizzare le successive operazioni di trattamento.

Le attività vengono svolte della Società, per 300 giorni all'anno, secondo i seguenti turni:

- lavorazione materiale ferroso e non ferroso:
 - turno diurno dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.00;
 - turno notturno dalle 22.00 alle 6.00;
- cernita scatolame:
 - 1° turno diurno dalle 7.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 16.00;
 - 2° turno diurno dalle 11.00 alle 13.00 e 14.00 alle 20.00.
- deposito materiale:
 - dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.00.

In caso di particolari esigenze produttive è previsto un ulteriore turno lavorativo il sabato dalle 8.00 alle 12.00.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------------

La seguente Tabella B1 riporta i dati relativi alla capacità produttiva dell'installazione:

n. d'ordine attività	Tipo di operazione svolta nelle attività IPPC e non IPPC	Capacità di trattamento dell'impianto			
		Operazione	Capacità di progetto	Capacità effettiva di esercizio (2014)	Capacità autorizzata con Aut. Dir. RG 748 del 31.01.2011
1,2	Recupero R4, R12		330 t/g (*) 100.000 t/a	199,08 t/g 59.723,15 t/a	260 t/g 80.000 t/a
1,2	Messa in riserva R13		34.015 m ³	-	39.030 m ³
1,2	Deposito preliminare D15		1.280 m ³	-	1.325 m ³

Tabella B1 - Capacità produttiva

(*) All'interno della capacità di progetto pari a 330 t/giorno è già ricompresa anche la capacità di frantumazione pari a 80 t/giorno (attività IPPC 5.3 b) IV).

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'Allegato Tecnico fanno riferimento all'anno produttivo 2014 ed alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno, riportato nella tabella precedente.

B.2 MATERIE PRIME


Le materie prime utilizzate all'interno del ciclo produttivo vengono specificate nella tabella seguente, nella quale sono indicate anche la quantità, le caratteristiche e le modalità di stoccaggio:

MATERIE PRIME						
Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/a)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento	Quantità massima di stoccaggio
Soda caustica in scaglie	H314 1A H290 R35	Solido	297	Sacchi stoccati su pallet	Deposito coperto all'interno del capannone (un lato aperto per areazione)	50 t
Glicole	H318 R41	Liquido	34	Prodotto in fusti metallici stoccati su pallet	Deposito coperto (un lato aperto per areazione) con bacino di contenimento	4,8 m ³

Tabella B2 - Caratteristiche materie prime ausiliarie

Una **soluzione costituita da acqua e soda caustica** viene utilizzata come bagno di reazione per l'elettrolisi della banda stagnata. La concentrazione di soda nel liquido di reazione si attesta attorno al valore di circa 60-70 g/l.

Per quanto concerne la percentuale di soda recuperata e re-immessa nelle linee produttive, la Società non è in possesso di un dato oggettivo, in quanto le acque riciclate all'interno dei cicli provengono dalla vasca di raccolta e recupero dove convergono sia le acque di processo, le quali percolano durante le operazioni di carico e di scarico delle ceste, sia le acque di origine meteorica decadenti dai piazzali e dalle coperture delle diverse zone dell'impianto. Si ritiene comunque rappresentativa una stima di recupero di soda pari a circa l'80%.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Il **glicole** viene utilizzato al fine di migliorare la resa del processo di destagnatura, permettendo il distacco dell'eventuale vernice presente sui materiali sottoposti a trattamento, migliorando quindi il contatto della superficie metallica con il bagno elettrolitico.

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

CONSUMI IDRICI

Le acque prelevate dall'acquedotto comunale vengono utilizzate per i seguenti scopi:

- usi domestici (docce, servizi, irrigazione aree a verde, etc.);
- processo (linee di destagnazione).

I consumi idrici dell'installazione sono sintetizzati nella Tabella B3 seguente:

PRELIEVO ANNUO			
Fonte	Acque industriali		Usi domestici (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
Acquedotto	4.349	-	1.804

Tabella B3 – Consumi idrici

L'obiettivo della Società è quello di minimizzare il quantitativo di acqua prelevata per usi industriali. Per tale motivo le aree operative in cui vengono svolte le attività di destagnatura sono state realizzate in modo da riuscire a raccogliere e riutilizzare i reflui decadenti dalle movimentazioni delle ceste di carico, dal loro lavaggio e dal gocciolamento dei rifiuti trattati.

Un ulteriore accorgimento per la salvaguardia della risorsa idrica è l'installazione di un sistema, che permette la raccolta ed il ricircolo delle acque meteoriche di dilavamento, il quale viene meglio descritto al Paragrafo C.2.


PRODUZIONE DI ENERGIA

L'installazione IPPC è dotata di una serie di caldaie a metano per la produzione di energia termica per uso civile ed industriale.

La produzione di energia termica annua è riassunta nella seguente Tabella B4:

N. d'ordine attività IPPC e non IPPC	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua (m³)		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
1, 2	Metano	916.750	Caldaie	-	8.745.000

Tabella B4 – Produzione di energia

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Nella seguente Tabella B5 sono indicate le caratteristiche delle singole unità termiche installate presso l'impianto:

Caratteristiche delle unità termiche di produzione di energia			
Sigla dell'unità	M2	M3	M4
Sigla dell'emissione	E2	E3	E4
Tipo di impiego	<i>Riscaldamento bagni di destagnatura</i>	<i>Riscaldamento bagni di destagnatura</i>	<i>Riscaldamento bagni di destagnatura</i>
Costruttore	Volpi	Volpi	Volpi
Modello	OTV 1000	OTV 1000	OTV 800
Potenza	1.163 kW	1.163 kW	930 kW
Anno di costruzione	1982	1995	1997
Tipo di macchina	Caldaia a gas	Caldaia a gas	Caldaia a gas
Tipo di generatore	BGN150 a metano	BGN120 a metano	BGN120 a metano
Fluido termovettore	Olio diatermico	Olio diatermico	Olio diatermico
Temperatura camera di combustione (°C)	700	700	700
Rendimento (%)	92,7%	93,7%	95,5%

Caratteristiche delle unità termiche di produzione di energia			
Sigla dell'unità	M5	M6	M7
Sigla dell'emissione	E5	E6	E7
Tipo di impiego	<i>Riscaldamento mensa e officina</i>	<i>Riscaldamento uffici</i>	<i>Riscaldamento officina</i>
Costruttore	Beretta	Beretta	Baltur
Modello	Rain Box 24	Rain Box 24	Libeccio 36
Potenza	24 kW	24 kW	36 kW
Anno di costruzione	2007	2007	2003
Tipo di macchina	Caldaia a gas	Caldaia a gas	Caldaia a gas
Tipo di generatore	Generatore a gas	Generatore a gas	Generatore a gas
Fluido termovettore	Acqua	Acqua	Aria
Temperatura camera di combustione (°C)	500	500	600
Rendimento (%)	91,6%	90%	90,2

Tabella B5 – Caratteristiche unità termiche

Nella seguente Tabella B6 viene riportata la stima di CO₂ emessa annualmente:


Emissioni di gas serra (CO ₂)					
Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti					
Tipo di combustibile	Quantità annua (m ³)	PCI (kcal/m ³)	Energia (MWh)	Fattore di emissione (kgCO ₂ /m ³)	Emissioni complessive (tCO ₂)
Metano	916.750	8.500	8.745	1,93	1.769,3

Tabella B6 – Emissione di gas serra

CONSUMI ENERGETICI

L'energia elettrica viene usata per:

- aspirazione ed abbattimento emissioni;
- movimentazione del carroponete;
- funzionamento dei macchinari di pretrattamento rifiuti (nastri, presse, cernita);
- illuminazione dei capannoni ed uffici;
- sistema di irrigazione.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

L'energia termica viene usata, invece, per uso civile (riscaldamento e acqua calda sanitaria per uffici, mensa ed officina) ed industriale (linea di destagnatura).

Nella Tabella B7 seguente sono riportati i consumi annuali di energia termica ed elettrica, nonché il consumo energetico specifico per unità di rifiuto trattata:

Fonte energetica	Anno 2014		
	Quantità di energia consumata (kWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kWh/ton)	Tipologia di utilizzo
Elettrica	3.310.667	55,4	Alimentazione impianti, uffici, illuminazione
Termica (metano e gasolio da riscaldamento)	8.745.496	146,4	Riscaldamento e produzione acque calda
Totale	12.056.163	201,8	-


Tabella B7 – Consumo energia per rifiuti trattati

L'energia consumata può essere espressa in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), considerando i seguenti fattori di conversione:

- Energia elettrica: 1 MWh = 0,23 tep
- Metano: 1 Nm³ = 0,00082 tep; 1 std m³ = 0,9479 Nm³ = 0,0007773 tep

Fonte energetica	2014 (tep)
Energia elettrica	761
Metano	712

Tabella B8 – Consumo energia espresso in tep


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

B.4 CICLI PRODUTTIVI

B.4.1 RIFIUTI IN INGRESSO AUTORIZZATI

Le tipologie di rifiuti ritirate presso l'installazione e le operazioni autorizzate sono riassunte nella seguente Tabella B9 (in **grassetto** sono stati indicati i nuovi codici CER e la nuova operazione R12, introdotti con la modifica sostanziale ed autorizzati con il presente provvedimento):


CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Operazioni			
			R4	R12	R13	D15
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	Container, Big-bag			X	X
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	Container, Big-Bag			X	
10 02 01	rifiuti dal trattamento delle scorie	Container, Big-bag			X	X
10 02 02	scorie non trattate	Container, Big-bag			X	X
10 02 10	scaglie di laminazione	Container, Big-bag	X	X	X	X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315	Container, Big-bag			X	X
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Container, Big-bag			X	X
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Container, Big-bag			X	X
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Container, Big-bag			X	X
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Container, Big-bag			X	X
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	Container, Big-bag			X	X
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
10 09 03	scorie di fusione	Container, Big-bag			X	X
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
10 10 03	scorie di fusione	Container, Big-bag			X	X
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011	Container, Big-bag			X	X
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	Container, Big-bag			X	X
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	Container, Big-bag			X	X
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	Container, Big-bag			X	X
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
11 05 01	zinco solido	Container, Big-bag	X	X	X	X
11 05 02	ceneri di zinco	Container, Big-bag			X	X
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	Container, Big-bag	X	X	X	X
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Operazioni			
			R4	R12	R13	D15
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Container, Big-bag	X	X	X	X
12 01 13	rifiuti di saldatura	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	Container, Big-bag			X	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
12 01 13	rifiuti di saldatura	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
15 01 02	imballaggi in plastica	Cumuli, Container, Big-bag		X	X	X
15 01 04	imballaggi metallici	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
15 01 07	imballaggi in vetro	Cumuli, Container, Big-bag		X	X	X
16 01 17	metalli ferrosi	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
16 01 18	metalli non ferrosi	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
16 01 20	vetro	Container, Big-bag		X	X	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 a 160213	Container, Pallets	X	X	X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Container, Pallets, Big-bag	X	X	X	X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	Big-bag, fusti			X	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Big-bag, fusti			X	X
17 04 01	rame, bronzo, ottone	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
17 04 02	alluminio	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
17 04 03	piombo	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
17 04 04	zinco	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
17 04 05	ferro e acciaio	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
17 04 06	stagno	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
17 04 07	metalli misti	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Cumuli, Container			X	X
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Container, Big-bag	X	X	X	X
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	Container, Big-bag	X	X	X	X
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	Cumuli, Container, Big-bag			X	X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
19 12 02	metalli ferrosi	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
19 12 03	metalli non ferrosi	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X
19 12 05	vetro	Container, Big-bag		X	X	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	Container, Pallets	X	X	X	X
20 01 40	metallo	Cumuli, Container, Big-bag	X	X	X	X

Tabella B9 – Rifiuti in ingresso all'installazione IPPC

I rifiuti vengono conferiti all'installazione mediante automezzi autorizzati.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuato esclusivamente all'esterno in cumuli di circa 4/5 metri, su aree pavimentate e presidiate da idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. Alcune tipologie di rifiuti vengono stoccate, invece, in container, fusti o big-bags.

Tutti i **rifiuti in ingresso** vengono sottoposti ad operazioni di messa in riserva (R13) e stoccati avendo cura di suddividerli per tipologia. Le principali tipologie trattate sono le seguenti:

LAMIERINO DI FERRO – ROTTAME PRIMARIO

I rifiuti costituiti da lamierino vengono ritirati dalla Società in forma sfusa e stoccati presso le aree dedicate.

Senza necessità di pretrattamento, lo stesso viene sottoposto alla fase di destagnatura e successivamente alimentato alla pressa mediante pale meccaniche e caricatori a polipo.

I pacchi pressati in uscita hanno dimensioni adatte alla destinazione finale:

- 40x50 cm se destinati alle acciaierie;
- 30x30 cm se destinati alle fonderie.

RIFIUTI METALLICI FERROSI E NON FERROSI – ROTTAME SECONDARIO

Presso il centro vengono ritirati rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, che vengono stoccati presso aree dedicate.

I rifiuti vengono sottoposti, se necessario, ad opportune operazioni di selezione e cernita mediante elettrocalamita, al fine di separare la componente ferrosa da quella non ferrosa; in seguito si provvede alla separazione meccanica della parte non ferrosa nei diversi componenti: alluminio, rame, ottone, etc.

Dopo le operazioni di cernita i metalli vengono portati alle dimensioni richieste dagli utilizzatori finali (fonderie, acciaierie); a tal fine vengono utilizzate una pressa e, in alternativa, una cesoia.

Parte di questi rifiuti viene anche sottoposta al processo di destagnazione.

Al termine delle operazioni descritte si ottengono due tipologie di materiali:

- **frazione ferrosa:** EoW destinate ad attività siderurgiche e metallurgiche conformi alle specifiche CECA, in particolare acciaio;
- **frazione non ferrosa:** EoW destinate ad attività siderurgiche e metallurgiche conformi alle specifiche UNI EN, in particolare alluminio.

RAEE

La Società è autorizzata al ritiro di RAEE costituiti da rifiuti speciali non pericolosi, identificati dai codici CER 160214, 160216 e 200136. Tali RAEE sono riconducibili al Raggruppamento 2 – *Altri grandi bianchi* di cui all'Allegato 1 al D.Lgs. 185/07 e s.m.i. ed in particolare alle seguenti tipologie di cui al Punto 1 – *Grandi elettrodomestici* dell'Allegato II al D.Lgs. 49/14 di abrogazione del D.Lgs. 151/05:


- 1.5 Lavatrici;
- 1.6 Asciugatrici;
- 1.7 Lavastoviglie;
- 1.8 Apparecchi per la cottura.

Le operazioni a cui vengono sottoposti tali rifiuti sono descritte al Paragrafo B.4.2 – Aree M.

Le aree in cui vengono trattati i RAEE rispondono ai requisiti tecnici e gestionali di cui agli Allegati VII e VIII del D.Lgs. 49/14.

Le frazioni di rifiuto ottenute dalle iniziali attività di cernita e selezione svolte presso l'installazione IPPC sono poi avviate, in modo preferenziale e in base alle loro caratteristiche, come segue:

- recupero finale nell'esistente impianto di destagnatura (Attività IPPC 2.6);
- commercianti terzi;
- utilizzatori finali (fonderie, acciaierie, etc.);
- centri autorizzati al completamento del ciclo di recupero/smaltimento, ove necessario.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

B.4.2 AREE OPERATIVE – STOCCAGGIO RIFIUTI/END OF WASTE

Allo stato attuale, in seguito alla modifica non sostanziale, di cui alla nota datata 17.01.2012 (atti prot. 14686 del 26.01.2012), l'installazione IPPC risulterà essere costituita da un unico complesso e non più da due insediamenti separati (Via Cerca Vecchia e Via Montegrappa).


Pertanto, nella definizione delle aree operative non verrà mantenuta la distinzione tra i differenti insediamenti, come nell'Aut. Dir. RG 748 del 31.01.2011.

Le aree di stoccaggio vengono utilizzate evitando la commistione tra le tipologie di materiali in deposito ed avendo cura di indicare la presenza di rifiuti speciali non pericolosi mediante appositi cartelli ben visibili ed indicanti la tipologia di rifiuto presente nell'area.


Tutte le aree esterne scoperte (Aree A, A1, A2, B, C, C1, D, E, F, F1, F2, G, H, N, 2, 3, 4, 5), risultano adeguatamente pavimentate in cemento e presidiate da sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

La seguente Tabella B10 riassume le caratteristiche delle aree di stoccaggio:

Area (*)	Funzione	Operazioni	Descrizione	Superficie di stoccaggio (m ²)	Quantità (m ³)	Tipologia rifiuto / materiale
A	Uscita	-	Stoccaggio prodotti derivanti dall'attività IPPC (sfridi destagnati)	450	2.000	ex MPS/EoW
A1	Ingresso + Uscita	R13	Stoccaggio dei rifiuti <u>decadenti</u> dalla cernita ovvero dei rifiuti ritirati in solo R13	60	240	Rifiuti NP
A2	Ingresso	R13	Stoccaggio <u>sfridi</u> di lavorazione di banda stagnata e cromata in attesa di recupero nella linea di destagnazione	370	1.600	Rifiuti NP
B	Ingresso	R13	Stoccaggio <u>banda stagnata</u> in pacchi in attesa di triturazione	200	750	Rifiuti NP
C	Intermedio + Uscita	R12, R13	Rottura pacchi e Stoccaggio <u>banda stagnata</u> in pacchi in attesa di ulteriore lavorazione e Stoccaggio prodotti pressati estratti dalla distagnatura	950	4.000	Rifiuti NP e ex MPS/EoW
C1	Intermedio	R13	Stoccaggio <u>banda stagnata</u> provenienti dalle fasi di separazione e cernita, in attesa di ulteriore lavorazione	70	300	Rifiuti NP
D	Intermedio	R12, R13	Pretrattamenti e Stoccaggio <u>banda stagnata</u> in attesa di ulteriore lavorazione	650	2.500	Rifiuti NP
E	Intermedio	R13, D15	Stoccaggio dei rifiuti <u>provenienti dalle fasi di selezione e cernita</u> , in attesa di recupero nella linea di destagnazione o smaltimento all'esterno	320	1.100 (R13) 180 (D15)	Rifiuti NP
F	Ingresso	R13	Stoccaggio <u>sfridi</u> di banda stagnata in attesa di recupero nella linea di destagnazione	1.700	6.800	Rifiuti NP

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Area (*)	Funzione	Operazioni	Descrizione	Superficie di stoccaggio (m ²)	Quantità (m ³)	Tipologia rifiuto / materiale
F1	Intermedio + Uscita	R12, R13, D15	Stoccaggio <u>banda stagnata</u> in attesa di ulteriore lavorazione e Stoccaggio <u>rifiuti decadenti</u>	570	1.200 (R13) 800 (D15)	Rifiuti NP
F2	Intermedio + Uscita	R13	Stoccaggio <u>banda stagnata</u> in attesa di ulteriore lavorazione e Stoccaggio <u>rifiuti decadenti</u>	200	600	Rifiuti NP
G	Intermedio	R12, R13	Pretrattamenti e Stoccaggio <u>banda stagnata</u> in attesa di recupero nella linea di destagnazione	550	2.200	Rifiuti NP
H	Ingresso + Uscita	R13, D15	Stoccaggio <u>Alluminio</u> in ingresso non trattato e <u>decadente</u> dall'attività IPPC	600	2.400 (R13) 300 (D15)	Rifiuti NP
I	Ingresso	R13	Stoccaggio <u>sfridi</u> di banda stagnata in attesa di recupero nella linea di destagnazione	350	1.750	Rifiuti NP
L	Uscita	R13	Stoccaggio rifiuti e prodotti in ingresso non trattati e <u>decadenti</u> dall'attività IPPC	350	1.500	Rifiuti NP
M1	Ingresso	R13	Stoccaggio dei <u>RAEE</u> in attesa di messa in sicurezza e smontaggio	50	175	Rifiuti NP
M2	Intermedio	R12	Operazioni di messa in sicurezza dei RAEE	25	-	Rifiuti NP
M3	Intermedio	R12	Operazioni di smontaggio pezzi riutilizzabile e rimozione pezzi non recuperabili dei RAEE	50	-	Rifiuti NP
M4	Uscita	Deposito temporaneo	Stoccaggio rifiuti <u>decadenti</u> (componenti critiche) dall'attività di messa in sicurezza dei RAEE	15	-	Rifiuti NP
M5	Uscita	Deposito temporaneo	Stoccaggio rifiuti <u>decadenti</u> (recuperabili) dall'attività di smontaggio dei RAEE	30	-	Rifiuti NP
M6	Uscita	Deposito temporaneo	Stoccaggio rifiuti <u>decadenti</u> (non recuperabili) dall'attività di smontaggio dei RAEE	30	-	Rifiuti NP
N	Uscita	Deposito temporaneo	Stoccaggio <u>rifiuti decadenti</u> dall'attività industriale (oli e batterie esauste) <u>gestiti in deposito temporaneo</u>	10	-	Rifiuti NP/P
P	Uscita	-	Stoccaggio prodotti <u>decadenti</u> dall'attività IPPC (sfridi destagnati)	600	2.400	ex MPS/EoW
P1	Uscita	-	Stoccaggio Rame e altri Prodotti derivanti dall'attività IPPC	25	75	ex MPS/EoW
2	Ingresso	R13	Stoccaggio dei rifiuti (metalli ferrosi) in attesa di lavorazione	1.400	5.600	Rifiuti NP
3	Uscita	-	Stoccaggio prodotti derivanti dall'attività IPPC	135	540	ex MPS/EoW

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------------

Area (*)	Funzione	Operazioni	Descrizione	Superficie di stoccaggio (m ²)	Quantità (m ³)	Tipologia rifiuto / materiale
4	Uscita	-	Stoccaggio prodotti derivanti dall'attività IPPC	135	540	ex MPS/EoW
5	Uscita	-	Stoccaggio prodotti derivanti dall'attività IPPC	200	800	ex MPS/EoW
6	Ingresso	R13	Stoccaggio dei rifiuti in attesa di lavorazione (nuova linea di trattamento e cernita)	320	1.300	Rifiuti NP

Tabella B10 – Caratteristiche aree di stoccaggio

(*) Le Aree **A, P, P1, 3, 4** e **5** sono adibite esclusivamente allo stoccaggio di prodotti (ex MPS/EoW).

L'Area **N** è adibita allo stoccaggio dei rifiuti decadenti dall'attività industriale e gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06.

L'unica area dell'installazione in cui è previsto lo stoccaggio sia di rifiuti che di ex MPS/EoW è l'Area **C**, nella quale, tuttavia, grazie alla presenza di n. 2 vasche (bacini di raccolta), viene sempre mantenuta una netta separazione tra i rifiuti ed i prodotti End of Waste.

Le aree operative in cui è suddivisa l'installazione IPPC della Società Ogenkide Srl vengono di seguito descritte nel dettaglio:

AREA A

L'area è situata all'esterno in prossimità dell'ingresso del centro (Via Cerca Vecchia) ed occupa una superficie di circa 450 m².

La stessa risulta nel lato prospiciente la strada ed è delimitata da divisori in cemento armato aventi un'altezza di 2,8 m.

L'area è dedicata allo stoccaggio delle ex MPS/EoW (sfridi destagnati) derivanti dall'attività IPPC svolta presso l'installazione, stoccati in cumuli per un quantitativo massimo di circa 2.000 m³.

AREA A1

L'area è situata all'esterno a ridosso della parete Sud del vecchio capannone ed occupa una superficie di circa 60 m².

Tale zona è dedicata alla messa in riserva (R13) di rifiuti in uscita costituiti sia da rifiuti decadenti dalle operazioni di cernita svolte presso l'impianto, che da rifiuti ritirati e non trattati, per un quantitativo massimo di circa 240 m³.

AREA A2

L'area, ricavata da una porzione dell'Area A, è situata all'esterno in prossimità dell'ingresso del centro (Via Cerca Vecchia) ed occupa una superficie di circa 370 m².

La stessa risulta nel lato prospiciente la strada ed è delimitata da divisori in cemento armato aventi un'altezza di 2,8 m.


L'area è dedicata alla messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da sfridi di lavorazione di banda stagnata e cromata, stoccati in cumuli per un quantitativo massimo di circa 1.600 m³, in attesa di avviamento alle operazioni di recupero presso l'installazione IPPC.

AREA B

L'area è situata all'esterno in adiacenza al confine Ovest dell'installazione ed occupa una superficie di circa 200 m².

La stessa è adibita alla messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi e banda stagnata in pacchi su pallets per un totale di circa 750 m³.

Tali tipologie di rifiuti provengono dalla raccolta differenziata e vengono sottoposte alle operazioni di selezione e cernita, previa apertura dei pacchi nel trituratore posto in Area C, prima di essere inviati a recupero all'interno della linea di destagnazione.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

AREA C

L'area è situata all'esterno a ridosso del lato Ovest del vecchio capannone ed occupa una superficie di circa 950 m².

L'area è destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da pacchi di banda stagnata proveniente dalla raccolta differenziata stoccati in cumuli e pacchi, in uscita dal processo di destagnazione, per un volume totale di circa 4.000 m³.

Tale area è sostanzialmente costituita da n. **2 vasche (bacini di raccolta)** in calcestruzzo nelle quali vengono stoccati i pacchi di materiale già destagnato. I liquidi ancora presenti nel materiale in uscita dall'impianto di destagnatura percolano al di sotto delle vasche e vengono raccolti all'interno della **vasca interrata di rilancio delle acque** e da lì riciccolati nel processo produttivo dell'impianto di destagnatura.

La presenza delle vasche consente di avere sempre una netta distinzione tra rifiuti e prodotti EoW stoccati.

In quest'area è presente anche un **tritratore** per lo spaccettamento grossolano della banda stagnata che arriva assemblata in blocchi/pacchi, preventivamente stoccata in Area B.

AREA C1

L'area esterna è posizionata in vicinanza dell'angolo Nord-Ovest del vecchio capannone ed occupa una superficie di circa 70 m².

La stessa è adibita alla messa in riserva (R13) dei rifiuti costituiti da banda stagnata da raccolta differenziata provenienti dallo spaccettamento effettuato in Area C ed in attesa dei successivi trattamenti di selezione e cernita e destagnatura, per un volume totale pari a circa 300 m³.

AREA D

L'area è situata all'esterno immediatamente a Nord del vecchio capannone, risulta adiacente all'Area C1 precedentemente descritta, ed occupa una superficie di circa 650 m².

La stessa è adibita alla messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da banda stagnata proveniente dalla raccolta differenziata da sottoporre in attesa di ulteriori lavorazioni. Il materiale viene stoccato in cumuli per un volume totale di circa 2.500 m³.

AREA E

L'area esterna è adiacente l'Area D ed occupa una superficie di circa 320 m².

La stessa è adibita alla messa in riserva (R13) o al deposito preliminare (D15) di rifiuti derivanti dalle operazioni di selezione e di cernita, effettuate nella **linea di selezione e cernita** situata a cavallo tra le aree D ed E, meglio descritta al Paragrafo B.4.3.

Il materiale, in attesa di essere sottoposto a trattamento all'interno della linea di destagnatura oppure di essere smaltimento presso centri terzi, viene stoccato in cumuli per un quantitativo massimo di circa 1.280 m³ (1.100 m³ R13 + 180 m³ D15).

AREA F


L'area è ubicata all'esterno nella parte più a Nord dell'installazione ed occupa una superficie di circa 1.700 m².

La stessa è dedicata alla messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da sfridi di banda stagnata, in attesa di essere avviati alle operazioni di recupero. La quantità massima stoccabile presso tale area è di circa 6.800 m³.

AREA F1

L'area è ubicata all'esterno tra l'area di deposito materiali di consumo (bancali, pezzi di ricambio, ecc) e l'area F, a ridosso del confine Ovest del centro, ed occupata una superficie di circa 570 m².

In quest'area è presente un **vaglio rotante** per la separazione della componente vetrosa dai rifiuti. La stessa è adibita alla messa in riserva (R13) o al deposito preliminare (D15) di rifiuti costituiti da banda stagnata da raccolta differenziata, da sottoporre alle operazioni di recupero ovvero del

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

materiale inerte proveniente dalle lavorazioni, in attesa di essere inviato ad opportuno destino (recupero, smaltimento).

I rifiuti vengono stoccati in cumuli per un totale di circa 2.000 m³ (1.200 m³ R13 + 800 m³ D15).

AREA F2

L'area è ubicata all'esterno a ridosso dell'Area F e del confine del centro e occupa una superficie di circa 200 m².

La stessa è dedicata alla messa in riserva (R13) di rifiuti in attesa di essere sottoposti ad ulteriori lavorazioni ovvero del materiale (metalli ferrosi) proveniente dalle lavorazioni, in attesa di essere inviato ad opportuna destinazione (recupero, smaltimento).

I rifiuti vengono stoccati per un totale di circa 600 m³.

AREA G

L'area è situata all'esterno, nella parte Nord del centro, a ridosso del confine ed occupa una superficie di circa 550 m².

La stessa è adibita alla messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da banda stagnata da raccolta differenziata, in attesa di essere sottoposti alle operazioni di selezione e cernita e successivo recupero per un totale di circa 2.200 m³.

In quest'area è presente una **linea di selezione e cernita**, meglio descritta al Paragrafo B.4.3.

AREA H

L'area è situata all'esterno nella parte Nord-Est del centro ed occupa una superficie di circa 600 m².

La stessa è adibita alla messa in riserva (R13) o al deposito preliminare (D15) dell'alluminio, sia quello conferito presso il centro, che quello decadente dalle lavorazioni della Società, per una quantità massima stoccata pari a circa 2.700 m³ (2.400 m³ R13 + 300 m³ D15).

AREA I

L'area è ubicata nella parte Sud-Ovest del vecchio capannone ed occupa una superficie di circa 350 m².

La stessa è adibita alla messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da sfridi di banda stagnata in attesa di essere avviati al processo di destagnatura, per un totale di circa 1.750 m³.

AREA L

L'area è ubicata all'interno del vecchio capannone, nella parte Nord, ed occupa una superficie di circa 350 m².


La stessa risulta pavimentata in cemento ed è adibita alla messa in riserva (R13), stoccati in pallets, sia di rifiuti decadenti dai cicli lavorativi della Società che di rifiuti ritirati da terzi (spugna di stagno, alluminio, leghe di metalli non ferrosi), per un totale di circa 1.500 m³.

AREA M

Tale area, precedentemente situata all'interno del vecchio capannone, in sede di istanza di modifica sostanziale di cui alla nota datata 27.09.2012 (atti prot. 181602 del 08.10.2012) è stata spostata in prossimità della tettoia posta all'esterno del nuovo capannone, lungo il lato Est di quest'ultimo.

Le superfici, le quantità stoccate e trattate, nonché le attività svolte in quest'area rimarranno invariate rispetto a quanto già autorizzato con l'Autorizzazione Dirigenziale RG 748 del 31.01.2011 e consisteranno nelle fasi di raccolta e trattamento dei RAEE.

L'intera Area M risulta organizzata in n. 6 aree dedicate, aventi caratteristiche tecniche e gestionali atte a soddisfare i requisiti previsti dal D.Lgs. n. 49 del 14.03.2014 come pavimentazione in calcestruzzo, presenza di idonea copertura e presenza di cordoli per il contenimento di eventuali sversamenti.


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Inoltre, le Aree M2 ed M3, adibite alle operazioni di messa in sicurezza e smontaggio dei RAEE, saranno attrezzate con banchi di lavoro ed ulteriori dotazioni, da realizzarsi su basamenti in cemento armato esistenti.

Di seguito vengono descritte nel dettaglio le diverse aree operative:

- **AREA M1 - Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi**
 Presso tale area di circa 50 m² vengono stoccati i RAEE conferiti al centro, in attesa di essere sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza ed alle eventuali operazioni di trattamento, per un quantitativo di circa 175 m³; presso tale area viene verificata la radioattività dei rifiuti mediante opportuno rilevatore.
 I recipienti fissi e mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti possiederanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche dei rifiuti stessi, saranno identificati da idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato e saranno provvisti di chiusure e mezzi di presa tali da consentirne la movimentazione in condizioni di sicurezza.
 I rifiuti saranno stoccati separatamente in relazione alla tipologia di trattamento a cui andranno sottoposti e verranno accatastati esclusivamente previa verifica delle condizioni di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle apparecchiature stesse.
- **AREA M2 - Settore di messa in sicurezza**
 I RAEE, prelevati dallo stoccaggio nell'Area M1, vengono sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza in questa area che occupa una superficie di circa 25 m².
 Tali operazioni sono:

 - identificazione delle parti potenzialmente danneggiabili;
 - assicurazione della chiusura degli sportelli e delle parti mobili;
 - rimozione di eventuali parti che possono subire danneggiamenti o distacchi;
 - rimozione di particolari componenti (pile, toner, tubi catodici, sorgenti luminose a scarica, circuiti stampati di notevoli dimensioni, etc.).
- **AREA M3 - Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili e rimozione pezzi non recuperabili**
 In quest'area di circa 50 m², attrezzata con appositi tavoli di lavoro, avvengono le operazioni di smontaggio dei pezzi recuperabili.
 Personale qualificato e debitamente addestrato rimuove dai RAEE i pezzi eventualmente riutilizzabili e recuperabili costituiti da metalli, plastica, cavi, etc.
 Contestualmente vengono rimossi anche i componenti non recuperabili, destinati allo smaltimento, che devono essere comunque rimossi dalle carcasse prima di sottoporle alle operazioni di adeguamento volumetrico (triturazione o pressatura all'interno della linea situata in Area G).
- **AREA M4 - Settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche**
 In quest'area di circa 15 m² viene effettuato lo stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche decadenti dalle operazioni di messa in sicurezza dei RAEE, utilizzando idonei contenitori a tenuta, dotati di chiusure e mezzi di presa tali da consentirne la movimentazione in condizioni di sicurezza.
 Tali rifiuti saranno inviati a centri specializzati in grado di sottoporli ad idonei trattamenti (trattamento tubi catodici, trattamento lampade, etc.).
- **AREA M5 - Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili**
 Presso tale area, che occupa una superficie di circa 30 m², vengono stoccate le componenti recuperabili rimosse dai RAEE, quali metalli, plastica, vetro, etc.
 Tali rifiuti vengono stoccati separatamente per tipologia omogenea in appositi contenitori, in attesa di essere inviati a centri specializzati nel recupero di tali materiali.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

• **AREA M6** - Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento

Quest'area di circa 30 m² è destinata allo stoccaggio dei rifiuti non recuperabili decadenti dalle operazioni di trattamento dei RAEE in attesa di essere inviate ad opportuni centri di smaltimento.

AREA N

L'area è posta all'esterno del vecchio capannone, lungo il lato Est, ed occupa una superficie di circa 10 m².

In tale area sono stoccati i rifiuti decadenti dalle attività ed in particolare:

- un serbatoio fuori terra, sotto tettoia, da 500 litri per lo stoccaggio dell'olio esausto. Tale stoccaggio viene gestito in modo tale per cui la giacenza presso l'impianto sia sempre inferiore a 500 litri;
- un cassone coperto, per lo stoccaggio delle batterie esauste derivanti dalle attività di officina sui mezzi del centro, in modo che i rifiuti non vengano dilavati dalle acque meteoriche.

I rifiuti stoccati in quest'area vengono gestiti in deposito temporaneo, ai sensi dell'art.183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

AREA P

L'area è posta all'interno del vecchio capannone, nella zona Sud-Est, ed occupa una superficie di circa 600 m².

Presso tale area, pavimentata in cemento, vengono stoccati gli sfridi ottenuti dal recupero, ormai destagnati, pressati in pacchi e idonei alla commercializzazione come prodotti (End of Waste) per un quantitativo totale di circa 2.400 m³.

AREA P1

L'area è posta in un locale chiuso all'interno del vecchio capannone, in prossimità dell'area P, e occupa una superficie di circa 25 m² in cui vengono stoccati circa 75 m³ di rame e altri prodotti derivanti dall'attività.

AREA 2

L'area occupa una superficie di circa 1.400 m² ed è dedicata alla messa in riserva (R13) di circa 5.600 m³ di rifiuti in ingresso, costituiti da materiale metallico ferroso.

AREA 3

L'area occupa una superficie di circa 135 m² ed è dedicata al deposito di prodotti (End of Waste) derivanti dalle operazioni di recupero svolte presso l'installazione IPPC per un quantitativo totale di circa 540 m³.

AREA 4


L'area occupa una superficie di circa 135 m² ed è dedicata al deposito di prodotti (End of Waste) derivanti dalle operazioni di recupero svolte presso l'installazione IPPC ovvero provenienti da terzi per un quantitativo totale di circa 540 m³.

AREA 5

L'area occupa una superficie di circa 200 m² ed è dedicata al deposito di prodotti (End of Waste) derivanti dalle operazioni di recupero svolte presso l'installazione IPPC ovvero provenienti da terzi per un quantitativo totale di circa 800 m³.

AREA 6

Quest'area, introdotta in sede di istanza di modifica sostanziale di cui alla nota datata 27.09.2012 (atti prot. 181602 del 08.10.2012), sarà realizzata all'interno del nuovo capannone, lungo il lato Nord.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Tale area, occuperà una superficie di circa 320 m², interamente pavimentati in calcestruzzo, e sarà destinata alla messa in riserva (R13) di circa 1.300 m³ di rifiuti provenienti sia dall'esterno che dalle altre aree di stoccaggio dell'installazione IPPC.

Il materiale ivi stoccato alimenterà la nuova linea di selezione e cernita di cui al successivo Paragrafo B.4.3.

B.4.3 OPERAZIONI DI ADEGUAMENTO VOLUMETRICO, SELEZIONE E CERNITA DEI RIFIUTI

Presso l'installazione, oltre alle n. 3 linee di selezione e cernita, di seguito meglio descritte, sono presenti anche le seguenti attrezzature/macchinari:

- n. 1 linea di messa in sicurezza e smontaggio dei RAEE (Area M);
- n. 1 vaglio rotante, adibito alla separazione della componente vetrosa (Area F1);
- n. 1 trituratore/sfasciapacchi (Area C);
- n. 1 pressa (nel vecchio capannone).

LINEA DI SELEZIONE E CERNITA – Area G

Questa linea, dedicata ai trattamenti preliminari alle fasi di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rottami metallici ferrosi e non ferrosi), con la **modifica non sostanziale** di cui alla nota datata 23.05.2014 (atti prov.li prot. 113615 del 26.05.2014), è stata integrata con l'inserimento di un impianto di adeguamento volumetrico.

Il materiale in uscita dalla **fase di selezione e cernita** della linea (impianto costituito da tavole a scossa e nastri trasportatori) viene alimentato, alternativamente, a mezzo di un nastro brandeggiante:


- all'esistente **pressa**;
- al nuovo **addensatore** elettrico, provvisto di un gruppo di taglio costituito da 44 lame, il quale, diminuendo la pezzatura del materiale lo rende adeguato al successivo trattamento in destagnatura. In uscita dall'addensatore il materiale viene scaricato, a mezzo di nastri trasportatori, in corrispondenza dell'Area F2.

I due impianti di adeguamento volumetrico (pressa ed addensatore) verranno utilizzati in alternativa, a seconda della natura del materiale alimentato alla linea di selezione ed in considerazione della tipologia di trattamento cui il materiale sarà destinato.

In caso di necessità, tali impianti, infatti, vengono utilizzati anche per adeguare il materiale alle specifiche richieste da impianti terzi (centri esterni autorizzati), cui viene destinato il rifiuto per il completamento del ciclo di recupero.

Inoltre, tale linea verrà eventualmente utilizzata anche per l'adeguamento volumetrico, al fine di renderne più pratica la movimentazione, delle carcasse in materiale ferroso dei RAEE, precedentemente sottoposti ad operazioni di messa in sicurezza all'interno dell'Area M.

Lo schema di flusso della linea di selezione, cernita e adeguamento volumetrico localizzata all'interno dell'Area G viene qui di seguito riportato:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--



Schema 1 – Schema a blocchi linea di selezione e cernita – Area G

LINEA DI SELEZIONE E CERNITA – Aree D-E

Questa linea, dedicata ai trattamenti preliminari alle fasi di recupero dei rifiuti costituiti da banda stagnata da raccolta differenziata, è formata da tavole a scossa, nastri trasportatori, magneti e separatori a correnti indotte, che permettono la separazione della componente non ferrosa.

LINEA DI VAGLIATURA, SELEZIONE E CERNITA – Nuovo capannone

In sede di istanza di modifica sostanziale di cui alla nota datata 27.09.2012 (atti prot. 181602 del 08.10.2012) è stata prevista l'installazione, all'interno del nuovo capannone, di una nuova linea di selezione e cernita, dedicata alla valorizzazione dei rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, al fine di aumentare il grado di separazione della componente non ferrosa, in particolare dell'alluminio.

Il materiale in ingresso alla linea, stoccato nell'Area 6, verrà alimentato mediante benne a polipo e/o pale gommate alla tramoggia di carico della linea.


Dalla tramoggia un nastro trasportatore alimenta un primo vaglio separatore che provvede a rimuovere una prima frazione di materiale inerte che verrà scaricato in corrispondenza di un box appositamente realizzato.

Il materiale metallico così vagliato sarà alimentato ad una postazione di selezione manuale, dove l'operatore rimuove il materiale grossolano depositandolo in un apposito cassetto sottostante, e quindi ad un rullo magnetico che separa la frazione metallica ferrosa da quella non ferrosa.

La **frazione metallica ferrosa** subisce un'aspirazione forzata al fine di rimuovere la componente "leggera", che potrebbe contenere del materiale non ferroso di piccola pezzatura; l'aria aspirata viene inviata ad un separatore aerulico (ciclone) in cui l'aria viene privata delle particelle in sospensione e quindi emessa in corrispondenza del nuovo punto emissivo E8.

Il materiale ferroso viene sottoposto ad una seconda cernita manuale e quindi alimentato, mediante nastri trasportatori, ad una fase finale di triturazione avente lo scopo di permettere un'ulteriore raffinazione del materiale stesso.

In particolare dopo il trituratore sarà installato un separatore magnetico a tamburo che garantirà una rimozione della componente inerte (carta, plastica, etc.) di piccola pezzatura ancora presente nel flusso trattato; tale componente verrà depositata in un cassetto posto sotto il separatore magnetico.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Il materiale ferroso, invece, verrà depositato mediante un nastro trasportatore brandeggiante in appositi cumuli e/o container appositamente posizionati e, a seconda delle caratteristiche del materiale stesso, commercializzato come End of Waste ovvero inviato a centri autorizzati al completamento del ciclo di recupero, mentre il materiale inerte di scarto viene scaricato in corrispondenza di un box appositamente realizzato.


La **frazione metallica non ferrosa** viene alimentata ad un secondo vaglio, cui viene alimentato anche il materiale rimosso nel separatore aeraulico. Il sovallo viene scaricato nel box precedentemente descritto, mentre il materiale vagliato viene alimentato ad un separatore a correnti parassite che divide l'alluminio dal materiale inerte.

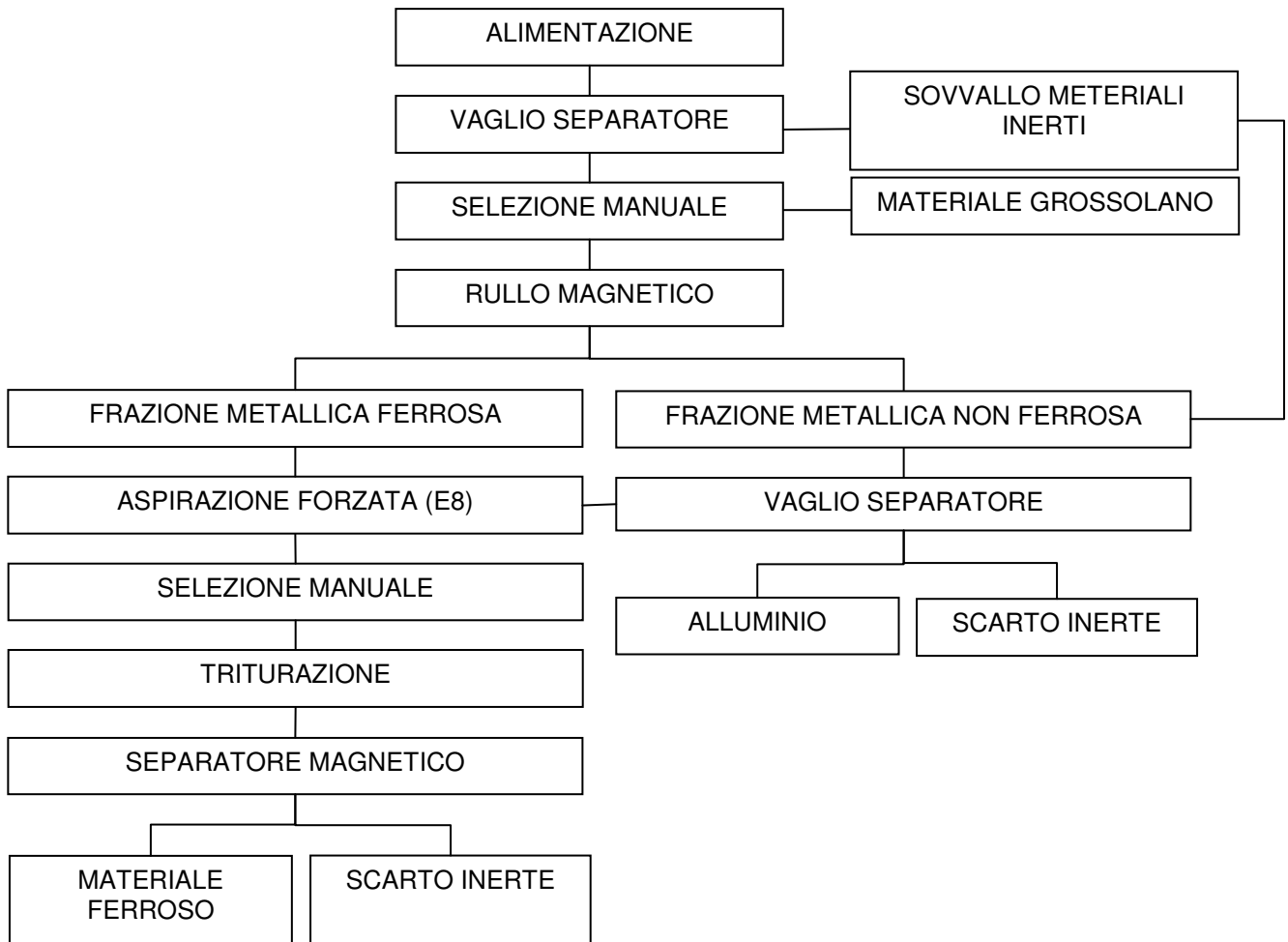
L'alluminio viene depositato da un nastro trasportatore in appositi cumuli e, a seconda delle caratteristiche del materiale, commercializzato come End of Waste ovvero inviato a centri autorizzati al completamento del ciclo di recupero, mentre il materiale inerte di scarto viene scaricato in corrispondenza di un box appositamente realizzato.

Da questa linea di selezione e cernita vengono generati i seguenti rifiuti/prodotti:

- alluminio e materiale ferroso da commercializzare come End of Waste
- materiale ferroso da inviare alla linea di destagnazione o ad ulteriori centri di recupero come CER;
- scarti (rifiuti inerti, carta, plastica) da inviare ad ulteriori centri di recupero/smaltimento come CER.

Lo schema di flusso della linea di vagliatura, selezione e cernita progettata all'interno del nuovo capannone viene qui di seguito riportato:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--



Schema 2 – Schema a blocchi linea di selezione e cernita – Nuovo capannone

B.4.4 PROCESSO DI DESTAGNAZIONE

All'interno del vecchio capannone si trova la linea di destagnatura, composta da n. 7 vasche da circa 55 m³ cadauna, per una capacità totale di circa 385 m³.

Il bagno di destagnatura è costituito da una soluzione alcalina di acqua e soda caustica, mantenuta ad una temperatura di circa 90°C, tramite l'ausilio di specifiche caldaie che riscaldano un fluido vettore (olio diatermico) il quale, attraverso uno scambiatore di calore a fascio tubiero, rilascia calore all'acqua che alimenta le vasche.


La soluzione alcalina viene completamente recuperata all'interno del processo produttivo.

Tutte le vasche e le zone di lavorazione, dedicate alla destagnatura, sono presidiate da un sistema di raccolta degli sversamenti che si generano durante le operazioni di carico e scarico delle ceste.

Tali sversamenti vengono recuperati:

- all'interno del capannone grazie ad un cordolo che presidia le vasche di destagnazione e la vasca di lavaggio degli sfridi;
- dalle n. 2 vasche/bacini di stoccaggio posizionate nell'Area C.

Gli sversamenti vengono raccolti all'interno della vasca di rilancio e da lì re-immessi nelle vasche di processo della linea di destagnazione, eventualmente riportati a titolo mediante l'aggiunta di soda caustica, direttamente all'interno delle singole vasche.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Tutte le vasche sono provviste di apposita copertura, al fine di evitare la dispersione di emissioni aeriformi, e vengono captate da opportune cappe di aspirazione per essere convogliate all'emissione E1, presidiata dall'impianto di abbattimento ad umido.

Prima dell'invio al processo di destagnazione, i rifiuti conferiti presso l'installazione IPPC possono subire una serie di trattamenti preliminari, a seconda della loro tipologia, come di seguito meglio descritto:

RECUPERO (R4) DELLO STAGNO DA SFRIDI DI LAVORAZIONE – ROTTAME PRIMARIO

Gli sfridi di banda stagnata sono rifiuti speciali non pericolosi di origine industriale, prodotti dalla tranciatura dei fogli di banda stagnata nei processi di fabbricazione dello scatolame.

In questo caso, la banda stagnata è costituita da un foglio d'acciaio ricoperto da uno strato di stagno, che ha lo scopo di evitare che l'acidità contenuta nei prodotti inscatolati possa intaccare la lamiera d'acciaio.

I rifiuti vengono conferiti al centro e scaricati nelle aree dedicate da cui poi sono prelevati e portati all'interno del capannone, in prossimità delle vasche di destagnatura.

Gli sfridi, senza la necessità di subire pretrattamenti, vengono caricati mediante un apposito caricatore meccanico nelle ceste di destagnatura che costituiscono gli anodi del processo elettrolitico; tali ceste sono prelevate da un carroponte e immerse nel bagno di destagnatura.

L'immersione in tale soluzione comporta dapprima una reazione chimica, che porta alla dissoluzione dello stagno e quindi ad una reazione elettrochimica, che porta al deposito degli ioni di stagno su appositi catodi costituiti da lastre di metallo.


Le ceste contenenti gli sfridi vengono poi lavate con acqua all'interno di un'apposita vasca di lavaggio.

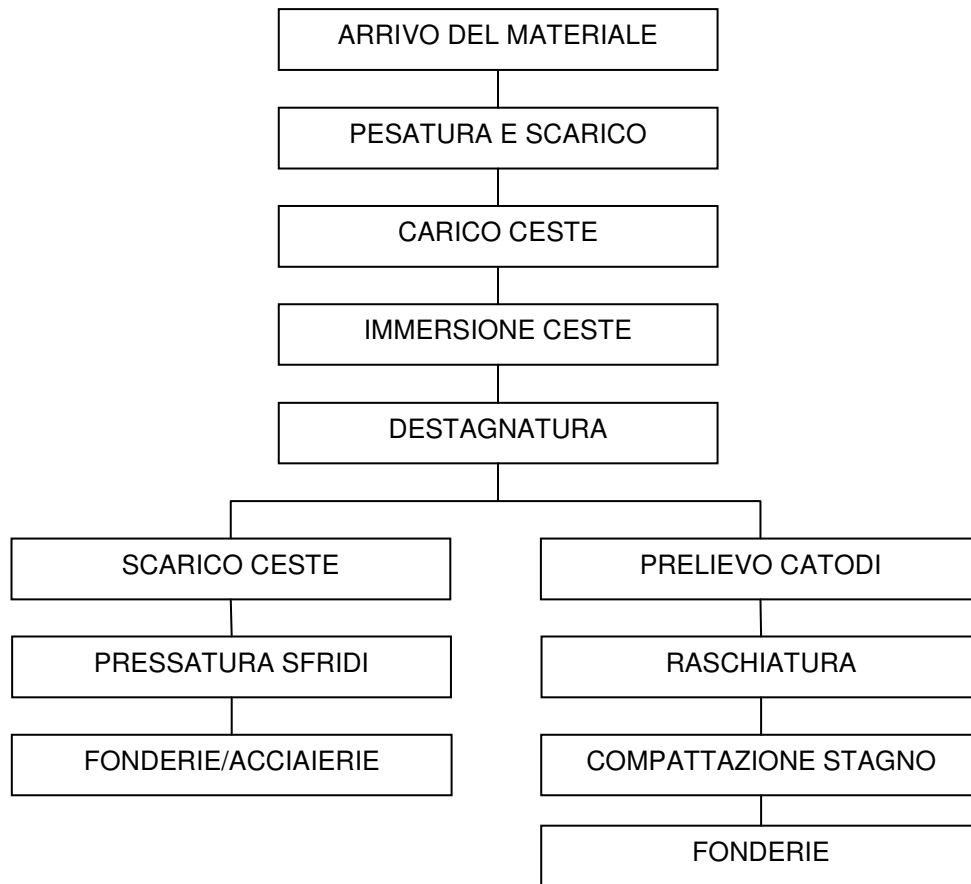
Il processo di destagnatura richiede mediamente 8 ore.

Dal processo di destagnatura hanno origine due flussi di materiale:

- gli sfridi, ormai privati dello stagno, che vengono pressati per poi essere avviati ad acciaierie e fonderie;
- lo stagno, che viene raschiato dai catodi in un'apposita apparecchiatura, compattato in cubi, mediante una pressa dedicata, ed inviato ad impianti di seconda fusione.

Il processo può essere riassunto dal seguente schema a blocchi:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--



Schema 3 – Schema a blocchi recupero stagno dagli sfridi di banda stagnata

RECUPERO (R4) DELLO STAGNO DA RACCOLTA DIFFERENZIATA - ROTTAME SECONDARIO

In questo caso, i rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di destagnatura sono costituiti da imballaggi metallici in banda stagnata (barattoli, scatolame, etc.) provenienti dal circuito della raccolta differenziata e dagli impianti di selezione e cernita.


Tali rifiuti vengono conferiti all'impianto sfusi o in balle pressate di notevoli dimensioni, stoccate nelle relative aree.

Questa tipologia di rifiuti, a differenza degli sfridi, necessita di una serie di pretrattamenti, al fine di renderli idonei alla lavorazione nelle vasche di destagnazione.

Qualora necessario, viene effettuata una triturazione avente lo scopo di aprire le balle di rifiuti e di rendere possibile una selezione ed una cernita del materiale in esse presente, al fine di rimuovere la componente che non verrà sottoposta alle operazioni di recupero.

Le operazioni di selezione e cernita vengono svolte sia meccanicamente sia manualmente: nel primo caso vengono utilizzati gli impianti di selezione e cernita presenti in impianto; nel secondo caso gli operatori provvedono a rimuovere manualmente i materiali che non sono stati rimossi dagli impianti meccanici.

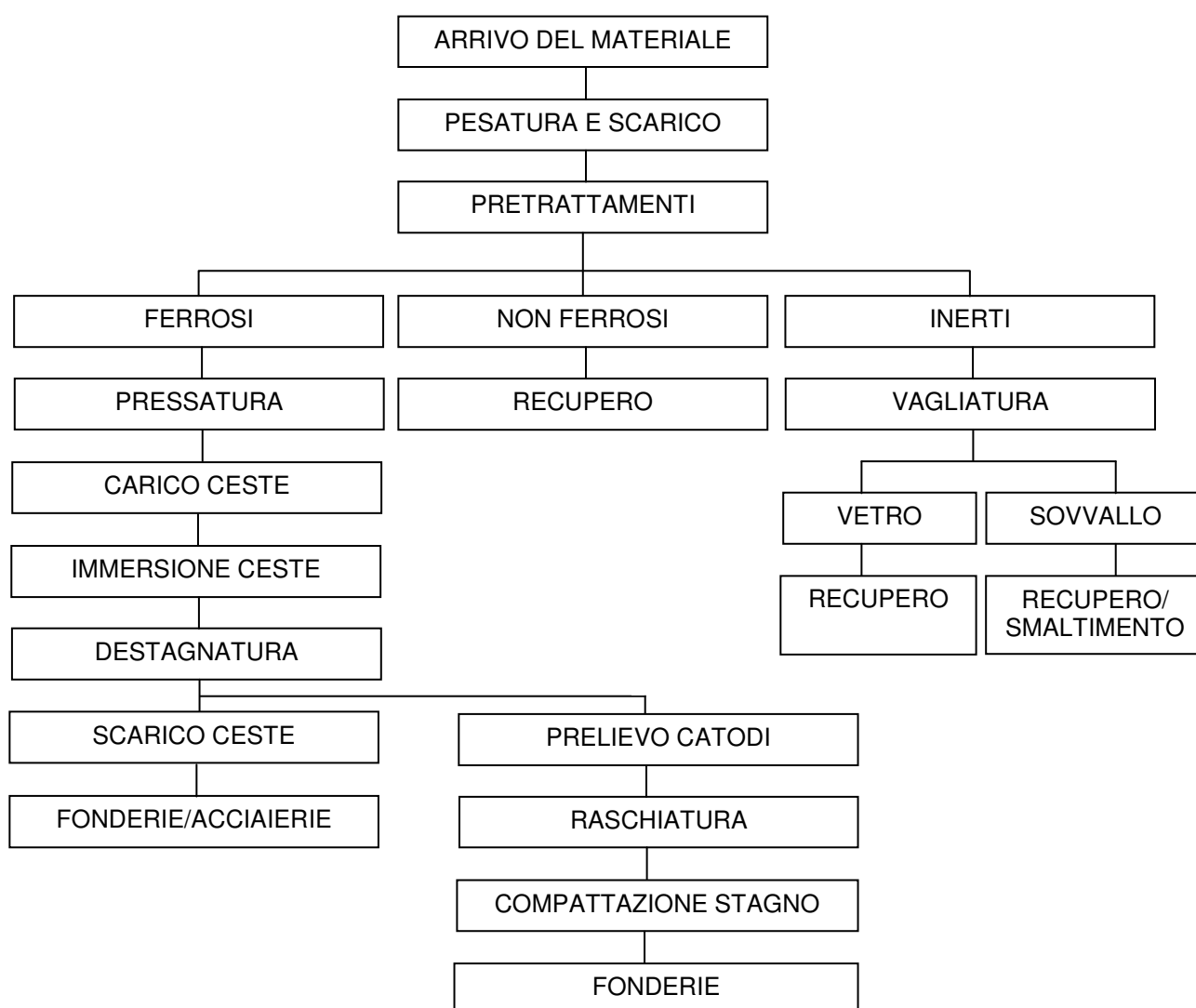
Il materiale, così pretrattato, viene pressato e portato nella zona di caricamento delle ceste e sottoposto al trattamento di destagnatura, il quale avviene nello stesso modo già descritto per gli sfridi industriali.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--


Dal processo di destagnatura hanno origine due flussi di materiale:

- il metallo, ormai privato dello stagno, che viene inviato alle acciaierie, in particolare per la produzione di tondi per cemento armato;
- lo stagno, che viene compattato in cubi mediante una pressa dedicata ed inviato ad impianti di seconda fusione;
- il materiale di scarto, decadente dalle operazioni di selezione e cernita viene sottoposto, ad un'ulteriore vagliatura, per mezzo di un vaglio rotante, che permette la rimozione della componente vetrosa normalmente presente nei rifiuti provenienti da raccolta differenziata. Questo ulteriore trattamento permette di diminuire la quantità di rifiuti avviata a smaltimento, con conseguente aumento della quantità avviata ad ulteriore recupero in appositi impianti.

Il processo può essere riassunto dal seguente schema a blocchi:



Schema 4 – Schema a blocchi recupero stagno da raccolta differenziata


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

B.4.5 SERVIZI AUSILIARI

All'interno dell'installazione IPPC sono presenti anche le seguenti strutture di servizio:

- n. 1 pesa a ponte utilizzata e n. 2 pese a ponte non più utilizzate;
- portale radiometrico e rilevatore di radioattività portatile;
- mezzi per la movimentazione interna dei rifiuti e dei prodotti (carrelli elevatori, pale gommate, benne a polipo, gru e muletti);
- locali dedicati a magazzino;
- locali tecnici (quadri elettrici, trasformatori);
- locali adibiti a spogliatoi;
- locali adibiti ad uffici;
- laboratorio per il dosaggio reagenti e per il controllo qualità (analisi residuo di stagno).

Inoltre, la Società è titolare di un'autorizzazione al trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, per cui vengono utilizzati diversi mezzi quali semirimorchi, autocarri e trattori, con identificazione precisa dei codici CER trasportabili in relazione al mezzo di trasporto.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

EMISSIONI SIGNIFICATIVE

A servizio delle linee produttive, sono presenti i punti emissivi riportati nella seguente Tabella C1:

EMISSIONE	PROVENIENZA	DURATA (h/g)	TEMP. (°C)	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
E1	Linea di destagnatura (Attività IPPC 2.6)	24	< 40	Nebbie alcaline Stagno	Scrubber a torre	16	0,53
E2	Caldaia M2	24	180	CO NOx	-	8	0,158
E3	Caldaia M3	24	180	CO NOx	-	9	0,126
E4	Caldaia M4	24	180	CO NOx	-	14,5	0,126
E8	Separatore aeraulico nuova linea di selezione e cernita	8	T amb.	Polveri	Ciclone + Filtro a maniche	12	0,30

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera


All'**emissione E1** vengono convogliati i fumi generati durante il processo di destagnazione all'interno delle n. 7 vasche che compongono la linea. Tali vasche sono coperte e presidiate da cappe aspiranti, che convogliano il flusso di vapori generato in fase di trattamento a due torri di lavaggio (scrubber) in parallelo, che utilizzano come fluido di lavaggio l'acqua, al fine di abbattere le nebbie alcaline. Le tubazioni in uscita dagli scrubber confluiscono poi all'emissione E1.

La soluzione abbattente viene reintegrata nel ciclo di destagnatura attraverso una tubazione fissa collegata alla vasca di rilancio delle acque di scolo delle ceste di destagnatura. Non essendo presente un pHmetro per la verifica dell'esaurimento della soluzione abbattente, la Società provvede alla sostituzione della stessa settimanalmente.

Le **emissioni E2, E3 ed E4**, generate dalle n. 3 caldaie a metano asservite alla linea di destagnazione (M2, M3 ed M4), sono dotate di un'unica linea di distribuzione del calore generato. La somma delle potenze delle stesse risulta essere superiore a 3 MW, pertanto, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., della DGR 7/6501 del 19.10.2001 e della DGR IX/3934 del 06.08.2012, le emissioni vengono considerate significative.

All'**emissione E8** è convogliato, invece, il flusso aeriforme proveniente dal sistema di separazione aeraulica della nuova linea di selezione e cernita. In particolare il sistema prevede che il flusso estratto in prossimità delle postazioni di selezione manuale venga dapprima trattato in un ciclone e quindi in un filtro a tessuto.

Il ciclone ha lo scopo di effettuare la separazione gravimetrica delle particelle grossolane rimosse dal flusso di materiale ferroso, preventivamente selezionato mediante rullo magnetico; il materiale

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

precipita nella zona inferiore del ciclone e da qui viene inviato, mediante una valvola stellare ed un nastro trasportatore, alla sezione di vagliatura della componente non ferrosa del flusso trattato. L'aria in uscita dal ciclone potrebbe trascinare con sé una componente particellare non soggetta alle forze gravimetriche attive nel ciclone; per tale motivo, prima della sua emissione in atmosfera, sarà posto un filtro a maniche finalizzato proprio alla rimozione delle polveri.

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

Presso l'impianto sono presenti altri punti di emissione, in corrispondenza delle caldaie a servizio della linea di destagnatura e degli impianti destinati al riscaldamento degli ambienti di lavoro, le cui caratteristiche sono riportate nella Tabella C2 seguente:

EMISSIONE	PROVENIENZA
E5	Caldaia riscaldamento mensa e officina
E6	Caldaia riscaldamento uffici
E7	Caldaia riscaldamento officina

Tabella C2 – Emissioni scarsamente rilevanti


EMISSIONI DIFFUSE

Le vasche di destagnazione, durante le operazioni di movimentazione dei catodi e delle ceste contenenti il materiale da trattare, vengono necessariamente scoperte. Durante queste fasi si generano emissioni di vapore.

SISTEMI DI CAPTAZIONE E ABBATTIMENTO EMISSIONI

La tipologia e le caratteristiche dei sistemi di abbattimento, a presidio delle emissioni in atmosfera, sono di seguito riportate:

Sigla emissione	E1	E8
Tipologia di abbattitore	n. 2 Scrubber a torre	Filtro a maniche autopulente con maniche in feltro agugliato poliestere
Portata di progetto (m³/h)	20.000	21.600
Tempo di contatto	0,35"	-
Perdite di carico	70 mm c.a.	-
Nebulizzazione e distribuzione del liquido	Spruzzatori nebulizzatori a cono pieno a 120° con raggio di copertura sovrapposto del 50%	-
Altezza di ogni stadio	1 m	-
Fluido abbattente	Acqua	-
Apparecchi ausiliari	Vasca di stoccaggio fluido abbattente atta alla separazione delle morchie; materiale costruttivo resistente alla corrosione (acciaio al carbonio e epossicatrame); dosaggio automatico dei reagenti (acqua); reintegro automatico della soluzione fresca abbattente (acqua)	-
Velocità di attraversamento	-	1,8 m/min
Grammatura tessuto	-	500 g/m ²
Sistemi di controllo	Sensore galleggiante per liquido abbattimento	- presa per campionamento - pressostato differenziale - sistema antincendio ad intervento manuale
Sistemi di pulizia	-	Lavaggio in controcorrente con aria in pressione
Manutenzione	Asportazione delle morchie dalla soluzione abbattente e pulizia del	Come da piano di monitoraggio e indicazioni del costruttore

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Sigla emissione	E1	E8
	materiale di riempimento	
Rifiuti prodotti dal sistema	Acque esauste	Polveri e fluff
Rendimento medio	80%	98%

Tabella C3 – Caratteristiche impianto di abbattimento

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Gli scarichi idrici derivanti dalle attività della Società, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Gli scarichi dei servizi igienici e del locale mensa vengono convogliati nella rete fognaria comunale, senza preventivo trattamento per lo scarico **S4** e previo trattamento in fossa biologica per gli scarichi **S1 ed S2**.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche decadenti dai piazzali posti ad ovest e dalle coperture del vecchio capannone, prevede la raccolta delle stesse in un'apposita vasca di accumulo, avente una volumetria di circa 320 m³.

Quando le acque meteoriche eccedono il volume della vasca di raccolta, il surplus viene inviato in pubblica fognatura (**S1**), previo passaggio in un filtro a sabbia, che viene periodicamente lavato con acqua pulita in controcorrente. Le acque di controlavaggio vengono riciclate, previa decantazione, all'interno della vasca stessa.

Le acque ivi stoccate vengono utilizzate, quando necessario, per il reintegro nelle vasche della linea di destagnatura.

Tutte le linee di raccolta dei piazzali sono dotate di disoleatore prima dello scarico nella vasca di raccolta, al fine di rendere l'acqua idonea al riutilizzo.

Questo sistema permette il ricircolo ed il riutilizzo della totalità delle acque di prima pioggia e di parte di quelle di seconda pioggia, con conseguente risparmio della risorsa idrica e contestuale alleggerimento del carico idrico sulla rete fognaria comunale.


Per le aree del piazzale posto ad est è prevista la separazione delle acque meteoriche incidenti sui piazzali in una vasca di prima pioggia da 25 m³ con invio della prima pioggia, previo trattamento di disoleazione, nella rete fognaria comunale delle acque nere (**S2**), mentre le acque di seconda pioggia, previo trattamento di dissabbiatura e disoleazione, verranno scaricate nella rete fognaria comunale delle acque bianche (**S3**).

Per il nuovo capannone, è prevista la separazione delle acque meteoriche incidenti sui piazzali in una vasca di prima pioggia da 16 m³ con invio della prima pioggia, previo trattamento di disoleazione, nella rete fognaria comunale delle acque nere (**S4**), mentre le acque di seconda pioggia, previo trattamento di dissabbiatura e disoleazione, verranno scaricate nella rete fognaria comunale delle acque bianche (**S5**), unitamente alle acque dei pluviali.

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Le acque reflue industriali sono costituite dal bagno di destagnatura, il quale viene completamente recuperato all'interno del ciclo produttivo, senza necessità di scarico.

Con lo scopo di minimizzare il quantitativo di acqua prelevata da acquedotto per usi industriali, le aree operative in cui vengono svolte le attività di destagnatura sono state realizzate in modo da riuscire a raccogliere e riutilizzare i reflui decadenti dalle movimentazioni delle ceste di carico, dal loro lavaggio e dal gocciolamento dei rifiuti trattati.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Le acque riciclate all'interno delle linea di destagnazione vengono tutte raccolte in una vasca interrata di rilancio e da lì inviate alle vasche.

Alla vasca di rilancio confluiscono i seguenti flussi:

- sversamenti che si generano durante le operazioni di carico, scarico e lavaggio all'interno del capannone. Tali reflui vengono intercettati da una cordatura posta a presidio delle vasche;
- sgocciolamento del materiale destagnato e stoccato all'interno delle n.2 vasche di raccolta posizionate nell'Area C;
- soluzione abbattente degli scrubber a presidio dell'emissione E1;
- acque meteoriche di dilavamento raccolte nella vasca esterna da 320 m³.


In caso di necessità è comunque possibile integrare l'acqua necessaria al corretto funzionamento dell'impianto con acqua da acquedotto.

In caso di manutenzione delle vasche i reflui ivi contenuti vengono gestiti come rifiuto.

Nella sottostante Tabella C4 si riportano i punti di scarico dell'installazione IPPC:

SIGLA SCARICO	PROVENIENZA	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
S1	Area ex S.P. Cerca Vecchia - Vecchio capannone	Surplus acque meteoriche accumulate in vasche di raccolta	Fognatura comunale acque nere di Via Montegrappa	Disoleatori + Filtro a sabbia + Filtro lamellare
		Reflue domestiche		Fosse biologiche
S2	Area ex Via Montegrappa	Prima pioggia	Fognatura comunale acque nere di Via Montegrappa	Disoleazione
		Reflue domestiche		Fosse biologiche
S3	Area ex Via Montegrappa	Seconda pioggia e pluviali	Fognatura comunale acque bianche di Via Montegrappa	Disoleazione, dissabbiatura
S4	Area nuovo capannone	Prima pioggia	Fognatura comunale acque nere di Via Montegrappa	Disoleazione
		Reflue domestiche		-
S5	Area nuovo capannone	Seconda pioggia e pluviali	Fognatura comunale acque bianche di Via Montegrappa	Disoleazione, dissabbiatura

Tabella C4 - Emissioni idriche

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

ZONIZZAZIONE ACUSTICA E RECETTORI SENSIBILI

Il Comune di Truccazzano ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di C.C. n. 30 del 01.04.7999 e successive integrazioni con Delibera di C.C. n. 46 del 29.07.2003 ai sensi del DPCM 01.03.1991 e dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001.

Secondo tale classificazione il complesso IPPC ricade in Classe V - *Aree prevalentemente industriali*.

Nel raggio di 500 metri dal perimetro dell'installazione IPPC è situato anche il Comune di Liscate che ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di C.C. n. 42 del 17.11.2005, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001.

I valori limite applicabili sono i seguenti:

CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO		
Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A))	Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
Classe V – Aree prevalentemente industriali		
Emissione	65 dB (A)	55 dB (A)
Immissione	70 dB (A)	60 dB (A)
CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI		
Truccazzano	Nord	Classe V – Aree prevalentemente industriale - a 0 metri
	Ovest	Zona non classificata
	Sud	Classe IV – Aree di intensa attività umana - a circa 20 metri (Cascina Gerola) Classe III – Aree di tipo misto – a circa 50 metri
	Est	Classe V – Aree prevalentemente industriale - a 0 metri
Liscate	Nord-Ovest	Classi IV e V - a circa 400 metri
	Ovest	Classe V – oltre 500 metri

Tabella C5 – Zonizzazione acustica delle aree in cui ricade la Società e di quelle confinanti

Nelle vicinanze dell'insediamento sono ubicati i seguenti recettori sensibili:


- a circa 40 metri a Sud dal confine dell'installazione IPPC, nel corpo di fabbrica arretrato alla Cascina Gerola, nella quale è insediata una ditta di stamperia, sono situate alcune unità residenziali;
- a circa 55 metri ad Nord-Ovest dal confine dell'installazione IPPC, in Via Montegrappa 9/11, è ubicata una residenza di pertinenza della ditta OMB-Inoxflange Srl;
- a circa 220-235 metri a Sud Est dal confine dell'installazione IPPC, sono situate alcune unità residenziali.

PRINCIPALI SORGENTI

L'attività lavorativa si svolge su due turni di otto ore (diurno e notturno) differenziati in funzione della tipologia di ciclo produttivo.

Le sorgenti di rumore sono riconducibili alle seguenti fasi operative:

- **conferimento, accettazione e movimentazione dei rifiuti/prodotti:** legato al traffico indotto ed alle macchine operatrici utilizzate (autocarri, pale gommate e cingolati, benne a polipo su cui viene applicata, quando necessario, l'elettrocalamita);

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

- **selezione e cernita (manuale e meccanica) ed adeguamento volumetrico:** legato al funzionamento degli impianti (presse e trituratori posti sia all'esterno che all'interno dei capannoni);
- **destagnatura:** legato alle fasi di carico e scarico delle ceste di lavorazione.

RILIEVI FONOMETRICI

La Società ha provveduto alla redazione di una valutazione previsionale di impatto acustico nel **novembre 2012** al fine di valutare l'impatto generato dalle attività del centro nella zona circostante l'insediamento ed in particolare presso i recettori sensibili, valutando anche il contributo dovuto alle nuove opere in progetto (modifica sostanziale).

Da tale valutazione previsionale emerge un sostanziale rispetto dei limiti di emissione, immissione e criterio differenziale in tempo di riferimento diurno.

La Società, con la comunicazione di modifica non sostanziale datata 26.05.2014 relativa all'installazione di un impianto di adeguamento volumetrico di rottami metallici, ha presentato una ulteriore valutazione previsionale di impatto acustico datata **maggio 2014**, dalla quale risulta che, in considerazione dell'uso dell'addensatore alternativamente all'esistente pressa, il clima acustico dell'area in esame non subirà ripercussioni sensibili ed i valori di immissione a seguito della realizzazione delle varianti saranno pertanto equiparabili a quelli attualmente rilevati.


C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

I piazzali dell'insediamento sono tutti pavimentati e provvisti di rete di raccolta delle acque meteoriche già descritta al Paragrafo C.2.

Il vecchio capannone, all'interno del quale è presente la linea di destagnazione non è dotato di caditoie, bensì di una adeguata pendenza atta a convogliare l'acqua, proveniente dagli sfridi di lavorazione, nella vasca interrata di rilancio delle acque decadenti dal processo.

Presso l'installazione IPPC sono presenti i seguenti serbatoi:

- n. 1 serbatoio fuori terra di capacità pari a 9.000 litri, su bacino di contenimento, contenente gasolio per uso interno;
- n. 1 serbatoio fuori terra di capacità pari a 500 litri, posto sotto tettoia e dotato di bacino di contenimento, adibito allo stoccaggio del CER decadente 130205* - *Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.*

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

Nella Tabella C6 seguente si riportano le tipologie dei rifiuti complessivamente derivanti dalle attività svolte, gestiti in deposito temporaneo (Area N) ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06:

CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte		Modalità di stoccaggio	Destinazione
			t/a	m ³ /a		
120114*	fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose	Fangoso	72,84	-	Container all'interno del capannone	Smaltimento
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi, e lubrificazione, non clorurati	Liquido	4,66	-	Cisterna da 500 litri omologata sotto tettoia, dotata di segnalatore di livello e bacino di contenimento	Recupero
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido	0,24	-	Cassonetto coperto a tenuta, all'esterno	Smaltimento
160107*	filtri dell'olio	Solido	0,16	-	Cassonetto coperto a tenuta, all'esterno	Smaltimento
160601*	batterie al piombo	Solido	0,44	-	Cassonetto omologato COBAT, all'esterno	Recupero

Tabella C6 - Caratteristiche rifiuti prodotti


PRODOTTI IN USCITA, DECADENTI DALLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO

Il fine ultimo dell'attività svolta presso l'installazione IPPC consiste nel recupero di stagno, acciaio ed alluminio da rifiuti costituiti da banda stagnata di diversa origine, per mezzo di un processo elettrolitico e per mezzo di operazioni di selezione e cernita manuale e meccanica.

Dall'impianto di destagnatura ha origine un prodotto costituito principalmente da **spugna di stagno** pressata, che possiede caratteristiche conformi a quanto previsto dalla Norma UNI 10432/1 – Rottami di stagno (stagno non in lega). Pertanto:

- qualora il prodotto, a seguito del trattamento, dovesse avere le caratteristiche richieste dalla normativa di settore, verrà commercializzato come prodotto;
- qualora il prodotto, a seguito del trattamento, non dovesse avere le caratteristiche richieste dalla normativa di settore, verrà gestito e movimentato come rifiuto CER (120101, 120102, 150114), comunque ricompreso nella lista dei rifiuti di cui alla Decisione OCSE C(2001)107/FINAL (Lista Verde) ed accompagnato dalla documentazione prevista dal Regolamento CEE n. 1013/06 riguardante operazioni di spedizioni di rifiuti intercomunitarie (Allegato VII).

Dal 2011 la Società Ogenkide Srl ha certificato il proprio sistema di gestione qualità ai sensi del Regolamento 333/11 e produce **metalli ferrosi (Acciaio) e non ferrosi (Alluminio)** che hanno

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del suddetto Regolamento e vengono avviati a impianti di produzione finale come End of Waste.


Per quanto riguarda, invece, la **plastica**, il **vetro** ed i **metalli non ferrosi** (Alluminio) che non posseggono le caratteristiche qualitative delle EoW di settore, la Società provvede a classificarli come rifiuto ed a destinarli al recupero finale presso impianti terzi.

C.6 BONIFICHE

L'installazione non è mai stata sottoposta a procedure di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore del complesso industriale Ogenkide Srl ha dichiarato che l'installazione non è soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--


D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI


Le Tabelle D1 e D2 seguenti riassumono lo stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività "Trattamenti superficiali dei metalli" BREF Agosto 2006 e "Generale di gestione dei rifiuti" BREF Agosto 2006.

Dalle Tabelle sono già state stralciate le BAT ritenute "non applicabili".


N.	MTD <u>Trattamenti superficiali dei metalli</u>	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
GENERALI			
Tecniche di gestione			
1	Implementazione di un sistema di gestione ambientale	APPLICATA TOTALMENTE	ISO 14001
Progettazione, costruzione, funzionamento delle installazioni			
2	Implementazione di piani di azione	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista nelle procedure ISO 9001/14001
3	Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista nelle procedure ISO 9001/14001. Le sostanze infiammabili vengono stoccate in locali dedicati dotati di pareti e copertura REI 120 e segnalati con apposita cartellonistica.
Dismissione del sito per la protezione delle falde			
4	Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito	APPLICATA TOTALMENTE	Il locale adibito alle operazioni di destagnatura è completamente cementato e le acque di scolo cadono all'interno di un'area delimitata da apposito muretto contenitivo. In caso di dismissione verrà concordato un apposito piano con l'Autorità Competente.
SETTORIALI			
Agitazioni delle soluzioni di processo			
5	Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia	APPLICATA TOTALMENTE	La movimentazione della soluzione di processo e' assicurata da apposite pompe idrauliche che servono l'intera linea di destagnazione. Tali pompe sono sottoposte alle previste procedure di manutenzione.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--


N.	MTD <u>Trattamenti superficiali dei metalli</u>	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Utilities in ingresso – energia e acqua			
6	Monitorare le utilities	APPLICATA TOTALMENTE	I consumi ritenuti significativi sono soggetti ad apposite procedure di monitoraggio costante, secondo norme ISO 9001/14001.
Elettricità			
7	Minimizzare le perdite di energia reattiva	APPLICATA TOTALMENTE	Effettuato controllo giornaliero del consumo di corrente attiva e reattiva per monitorare il corretto COSFI.
8	Riduzione delle cadute di tensione tra i conduttori e i connettori, minimizzando la distanza tra raddrizzatori e barra anodica	APPLICATA TOTALMENTE	I raddrizzatori sono posizionati nel luogo più vicino possibile all'impianto.
9	Aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo	APPLICATA TOTALMENTE	Monitoraggio settimanale della composizione chimica della soluzione
10	Installare moderni raddrizzatori	APPLICATA TOTALMENTE	I raddrizzatori utilizzati per la produzione sono tecnologicamente aggiornati
11	Regolare manutenzione dei raddrizzatori e dei contatti del sistema elettrico	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista dalle procedure ISO 9001/14000
Riscaldamento e riduzione delle perdite di calore			
12	Usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione; acqua calda non pressurizzata; fluidi termici – oli; resistenze elettriche ad immersione	APPLICATA TOTALMENTE	Viene utilizzato olio diatermico
13	Adozione di tecniche atte al recupero del calore	NON APPLICATA	<p>La Società ha effettuato uno studio di massima sulla fattibilità tecnica ed economica di una soluzione di questo tipo.</p> <p>In considerazione del materiale trattato, al momento, tale soluzione non è risultata adottabile.</p> <p><i>(Vedi paragrafo D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate)</i></p>
14	Riduzione della quantità estratta dalle soluzioni riscaldate	APPLICATA TOTALMENTE	La soluzione alcalina viene ricircolata in toto e reintegrata quando necessario

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

N.	MTD <u>Trattamenti superficiali dei metalli</u>	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
15	Ottimizzazione della composizione della soluzione di processo e dell'intervallo termico di lavoro	APPLICATA TOTALMENTE	Effettuata misurando la temperatura della soluzione in entrata e in uscita dai bagni.
16	Isolamento delle vasche	APPLICATA TOTALMENTE	Le pareti delle vasche sono interamente isolate. Dopo il cambio delle ceste vengono posizionati dei coperchi sulle vasche.
Raffreddamento			
17	Utilizzo dell'energia in eccesso proveniente dai processi di evaporazione delle soluzioni	NON APPLICATA	<p>L'evaporazione si ha in concomitanza con le fasi di carico e scarico delle vasche, quindi in situazioni gestionali in cui non è possibile applicare alcun sistema di recupero del vapore o dell'energia in esso contenuta.</p> <p><i>(Vedi paragrafo D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate)</i></p>
Risparmio d'acqua e prodotti di normale uso			
18	Monitoraggio di tutti i punti dell'impianto in cui si usano acqua e prodotti di consumo e registrazione a frequenza regolare	APPLICATA TOTALMENTE	I consumi ritenuti significativi sono soggetti ad apposite procedure di monitoraggio costante secondo norme ISO 9001/14001.
19	Trattamento, utilizzazione e riciclo dell'acqua a seconda del livello qualitativo richiesto	APPLICATA TOTALMENTE	La soluzione alcalina viene interamente riciclata. Inoltre, per massimizzare il risparmio di acqua è stato realizzato un sistema per l'utilizzo in produzione delle acque meteoriche depurate che ha portato notevoli risultati in termine di consumi.
Riduzione dei trascinamenti			
20	Uso di tecniche che minimizzano il trascinamento dei prodotti presenti nelle soluzioni di processo	APPLICATA TOTALMENTE	Il materiale destagnato, prima di essere pressato deve essere accuratamente scolato e lavato, secondo procedure ISO 9001/14001.
Lavaggi			
21	Ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli.	APPLICATA TOTALMENTE	Sia i gocciolamenti interni al capannone (carico e scarico ceste), che quelli raccolti nelle vasche dell'Area C, vengono convogliati alla vasca di rilancio per il successivo utilizzo nel ciclo chiuso, mantenendo a livello consono il contenuto dei


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

N.	MTD <u>Trattamenti superficiali dei metalli</u>	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			componenti della soluzione e di conseguenza riducendo il consumo di acqua prelevata da acquedotto.
22	Minimizzazione della quantità d'acqua usata nella fase di lavaggio	APPLICATA TOTALMENTE	Il reintegro di acqua (prevalentemente acqua meteorica recuperata) e' automatizzato per prevenire sprechi.
Recupero dei materiali			
23	Recupero dei metalli	APPLICATA TOTALMENTE	Il recupero dello stagno è lo scopo del trattamento.
24	Recupero delle soluzioni	APPLICATA TOTALMENTE	Il processo è a ciclo chiuso.
Trattamento degli effluenti			
25	Minimizzazione dell'utilizzo di acqua nel processo	APPLICATA TOTALMENTE	Grazie al ricircolo delle soluzioni ed alla rete di recupero delle acque meteoriche di dilavamento viene ridotto il consumo di acqua da acquedotto
26	Identificazione, separazione e trattamento degli effluenti che possono presentare problemi se combinati con altri effluenti	APPLICATA TOTALMENTE	Il processo è a ciclo chiuso, al massimo viene reintegrata acqua nella soluzione di acqua e soda
Residui			
27	Minimizzazione della produzione di residui mediante l'utilizzo di tecniche di controllo sull'utilizzo e il consumo dei prodotti di processo	APPLICATA TOTALMENTE	Procedure ISO 9001/14001 descrivono il corretto trattamento del materiale prima della destagnatura per minimizzare la presenza di elementi non metallici, onde minimizzare i residui di lavorazione.
28	Separazione e identificazione dei residui prodotti durante il processo o nella fase di trattamento degli effluenti, per un loro recupero o riutilizzo	APPLICATA TOTALMENTE	I residui di produzione sono interamente recuperati. In caso di manutenzione tali residui vengono gestiti come rifiuto.
29	Tecniche a scarico zero	APPLICATA TOTALMENTE	Il processo e' a ciclo chiuso, non vengono, pertanto, generate soluzioni esauste. Le acque di processo sono completamente riciclate ed integrate con le acque meteoriche di dilavamento. Periodicamente vengono rimossi i fanghi formati e gestiti come rifiuto.


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

N.	MTD <u>Trattamenti superficiali dei metalli</u>	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Emissioni in atmosfera			
30	Uso di tecniche atte a minimizzare i volumi di aria da trattare e da scaricare sulla base dei limiti imposti	APPLICATA TOTALMENTE	I vapori che si sviluppano durante il processo sono convogliati all'emissione E1.
Rumore			
31	Identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili	APPLICATA TOTALMENTE	
32	Ridurre il rumore	APPLICATA TOTALMENTE	
Sostanze pericolose			
33	Uso di prodotti meno pericolosi	APPLICATA TOTALMENTE	I prodotti utilizzati sono la soda in scaglie ed il glicole, entrambi non sostituibili con prodotti meno pericolosi
Anodizzazione			
34	Recupero della soda caustica	APPLICATA TOTALMENTE	Recupero totale
35	Riciclo delle acque di lavaggio	APPLICATA TOTALMENTE	Recupero totale


Tabella D1 – MTD attività Trattamenti superficiali di metalli

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	---	--	--	------------------------------------


n.	MTD <u>Gestione dei rifiuti</u>	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA TOTALMENTE	ISO 14001:2004
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA TOTALMENTE	ISO 9001:2000 ISO 14001:2004
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA TOTALMENTE	
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA TOTALMENTE	
7	Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti in ingresso sono fortemente caratterizzati dal ciclo produttivo che li ha originati e non mostrano particolare variabilità merceologica, per tale motivo è difficilmente migliorabile quanto già la Società ha in attuazione
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA TOTALMENTE	Presso l'impianto è presente un laboratorio per la definizione dei parametri di processo ottimali; oltre alla presenza della seguente strumentazione: quantometro, rilevatore geyger, portale radiometrico e spettrofotometro portatile
	Disporre di procedure da seguire in	APPLICATA	

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--


n.	MTD Gestione dei rifiuti	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	caso di conferimenti di rifiuti non conformi	TOTALMENTE	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA TOTALMENTE	Presso l'installazione è prevista una zona di ingresso con ispezione dei rifiuti (pesa e portale radiometrico). A seconda della natura del rifiuto lo stesso viene successivamente stoccato nelle differenti aree dedicate.
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA TOTALMENTE	Vasca di accumulo e ricircolo da cui viene scaricato l'eventuale surplus
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti pervengono sfusi in container e quindi scaricati nelle aree appositamente dedicate. Ove sono presenti container per lo stoccaggio dei rifiuti decadenti, gli stessi sono ben identificati. Anche per i rifiuti sfusi, le differenti aree sono ben identificate.
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA TOTALMENTE	
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
13	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti arrivano al centro già sufficientemente classificati e separati per tipologia omogenea; gli stessi vengono successivamente destinati alle differenti aree di stoccaggio/trattamento.
14	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
15	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA TOTALMENTE	
16	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze	APPLICATA TOTALMENTE	ISO 9001:2000 ISO 14001:2004

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------------


n.	MTD <u>Gestione dei rifiuti</u>	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	verificatesi		
17	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA TOTALMENTE	ISO 9001:2000
18	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA TOTALMENTE	
19	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA TOTALMENTE	
20	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA TOTALMENTE	
	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:		
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	Compatibilmente all'operatività del centro, i rifiuti vengono ripresi esclusivamente per il loro trattamento e stoccati alla fine dello stesso.
21	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA TOTALMENTE	
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA TOTALMENTE	
	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:		
22	<ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità, in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di 	APPLICATA	<p>Il materiale viene conferito in contenitori (cassoni, container, etc.) che vengono svuotati in fase di scarico.</p> <p>Ove sono presenti container per lo stoccaggio dei rifiuti decadenti, gli stessi sono ben identificati.</p> <p>Anche per i rifiuti sfusi, le differenti aree sono ben identificate.</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--


n.	MTD <u>Gestione dei rifiuti</u>	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità</p>		
23	<p>Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	
24	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p> <p>Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	
25	<p>Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>I rifiuti vengono stoccati nelle aree dedicate per tipologie omogenee, senza l'effettuazione di operazioni di miscelazione ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p>
26	<p>Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	
27	<p>Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Scrubber a presidio dell'emissione E1.</p>
28	<p>Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Data la natura dell'effluente (vapore) eventuali perdite sono facilmente individuabili visivamente e sono comunque previste procedure e registrazioni delle manutenzioni come da Piano di Monitoraggio</p>
29	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	
30	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <p>a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Le reti idriche relative alle acque reflue domestiche, meteoriche e di processo sono diverse e</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------------

n.	MTD <u>Gestione dei rifiuti</u>	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	b. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);	APPLICATA TOTALMENTE	separatamente campionabili. Inoltre, le acque di processo vengono interamente riciclate, così come buona parte delle acque meteoriche.
	c. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza;	APPLICATA TOTALMENTE	Non sono presenti serbatoi interrati
	d. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;	APPLICATA TOTALMENTE	
	e. separare le acque di processo da quelle meteoriche.	APPLICATA TOTALMENTE	
31	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA TOTALMENTE	
32	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	Il sistema prevede l'accumulo in una vasca da cui i reflui sono riciclati, viene scaricato esclusivamente l'eventuale surplus di acque meteoriche
33	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA TOTALMENTE	Il sistema prevede l'accumulo in una vasca da cui i reflui sono riciclati all'interno della linea di destagnatura; viene scaricato esclusivamente l'eventuale surplus di acque meteoriche.
34	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA TOTALMENTE	All'interno dell'installazione sono presenti reti separate per la raccolta delle differenti tipologie di reflui (domestici, meteorici ed industriali)
35	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
36	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
37	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche	APPLICATA TOTALMENTE	

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

n.	MTD <u>Gestione dei rifiuti</u>	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	nell'impianto		
38	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA TOTALMENTE	
39	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Il sistema prevede l'accumulo in una vasca da cui i reflui sono riciccolati, viene scaricato esclusivamente l'eventuale surplus di acque meteoriche.</p> <p>Gli scarichi in pubblica fognatura risultano comunque presidiati da adeguati sistemi di abbattimento e monitorati nel tempo.</p>
40	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA TOTALMENTE	
41	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Il sistema già prevede l'accumulo dei reflui di processo in una vasca da cui i reflui sono riciccolati, viene scaricato esclusivamente l'eventuale surplus di acque meteoriche trattato in un sistema di filtrazione a sabbia e sedimentazione con polielettrolita</p>
42	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Gli scarichi in pubblica fognatura risultano comunque presidiati da adeguati sistemi di abbattimento e monitorati nel tempo.</p>
43	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Le acque reflue vengono interamente riciccolate; l'eventuale surplus di acque meteoriche viene sottoposto ad opportuni trattamenti prima dello scarico in fognatura</p>
44	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF	APPLICATA TOTALMENTE	<p>I valori rispettati sono quelli imposti dall'Ente Gestore della rete fognaria e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p>
45	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA TOTALMENTE	<p>All'interno del Protocollo di Gestione dei Rifiuti viene definita anche la gestione dei rifiuti decadenti dall'attività.</p>
46	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	
47	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in	APPLICATA TOTALMENTE	

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------------

n.	MTD Gestione dei rifiuti	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	caso non siano più riutilizzabili		
48	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA TOTALMENTE	
49	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA TOTALMENTE	
50	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA TOTALMENTE	Il sito è esistente e non si prevede di realizzare ulteriori vasche interrato
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica			
51	Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini ed Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto è stato reso disponibile per la visita di studenti di un corso per tecnico ambientale

Tabella D2 – MTD attività generale Gestione rifiuti

D.2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE


MISURE DI MIGLIORAMENTO GIA' ATTUATE

La Società ha adottato un idoneo Sistema di Gestione Ambientale certificato ai sensi della normativa ISO 14001 che prevede idonee procedure operative affinché le attività del centro siano svolte minimizzando l'impatto sull'ambiente circostante.


Viene riservata particolare attenzione al recupero ed al riutilizzo della risorsa idrica, così come precedentemente descritto al Paragrafo C.2. In particolare vengono recuperati e riportati a titolo, qualora necessario, i bagni di destagnatura e vengono raccolte e riciclate le acque meteoriche decadenti dalle superfici scolanti.

La Società dal rilascio della Autorizzazione Dirigenziale RG 748 del 31.01.2011 ha effettuato quanto di seguito indicato:

- installazione di un filtro lamellare sull'impianto di depurazione acqua meteoriche, in successione al filtro a sabbia, al fine di diminuire ulteriormente la quantità di metalli in sospensione eventualmente presenti, prima dello scarico di tali acque in pubblica fognatura;
- installazione di pannelli fonoassorbenti ed interventi sulla pressa (sostituzione pompa di raffreddamento olio) per la riduzione del rumore generato durante lo svolgimento delle attività;
- ripristino della pavimentazione esterna;
- elaborazione di una stima dei consumi energetici, analizzando, in particolare i consumi registrati dal contatore installato sull'impianto di aspirazione ed abbattimento emissioni (E1);

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

- installazione di contaore dedicati alla linea di destagnazione;
- elaborazione di uno studio di fattibilità circa la possibilità di recupero del calore proveniente dalla linea di destagnazione. Da tale studio, condotto sull'impianto di aspirazione ed abbattimento emissioni (E1), è emerso che, considerando il basso gradiente di temperatura in gioco, le soluzioni tecniche attualmente disponibili non risultano tecnicamente ed economicamente realizzabili.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Società è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente Quadro, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione e secondo le tempistiche ivi riportate:

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

La Tabella E1 riporta l'indicazione delle emissioni significative in atmosfera, presenti presso il sito, ed i relativi limiti che il Gestore è tenuto a rispettare:

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA (Nm³/h)	DURATA (h/g)	INQUINANTI	VALORE LIMITE (mg/Nm³)
E1	Vasche di destagnatura	20.000	24	Aerosol alcalini	5
				Stagno	2
E2	Caldaia M2	2.300	24	CO	100
				NOx	200
E3	Caldaia M3	2.300	24	CO	100
				NOx	200
E4	Caldaia M4	2.300	24	CO	100
				NOx	200
E8	Linea selezione cernita	21.600	8	Polveri	10

Tabella E1 – Limiti emissioni significative in atmosfera

Per quanto concerne le attività galvaniche, per la valutazione della conformità delle emissioni dovrà essere considerato solo ed esclusivamente il valore analitico senza applicazione di alcun fattore correttivo se la portata effettiva è ≤ a 1400 Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca.

In caso contrario dovrà essere utilizzata la formula di seguito riportata:

$$C_i = A/AR \times C$$

Dove:

C_i = concentrazione dell'inquinante da confrontare con il valore limite imposto;

C = concentrazione dell'inquinante rilevata in emissione, espressa in mg/Nm³;


A = portata di riferimento dell'aeriforme espressa in Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca;

AR = portata di riferimento dell'aeriforme espressa in Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca e determinata in 1400 Nm³/h.

Il valore della portata di riferimento per ogni metro quadrato di superficie libera potrà essere considerato pari a 700 Nm³/h nei casi in cui l'impianto sia:

- dotato di vasche provviste di dispositivi idonei a diminuire l'evaporazione;
- dotato di copertura totale (tunnel) e relativo presidio aspirante.

Per il calcolo della superficie totale dell'impianto si dovrà tenere conto esclusivamente delle vasche con superficie libera che per composizione e/o modalità operative determinano emissioni (es.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

temperatura di esercizio > 30 °C, presenza di composti chimici in soluzione, insufflaggio di aria per agitazione, etc.).


1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 30.05.2012 – n. IX/3552, dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente unitamente alla competente struttura regionale ARPA.

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo del presente Allegato Tecnico.
4. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo dovranno essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
5. I punti di prelievo dovranno essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso dovrà possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
6. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico, secondo i criteri complessivamente indicati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.

7. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio dovranno essere informati entro le otto ore successive all'evento, e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto possono determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.
8. Il ciclo di campionamento dovrà:
 - a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

9. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni dovranno riportare i seguenti dati:

- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³/h);
- concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³);
- temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

10. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

Dove:

E = concentrazione

E_M = concentrazione misurata

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

11. Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

Dove:

E_M = concentrazione misurata

P_M = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.


12. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 8, 9 e 10 dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

13. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, *i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica*, limitatamente ai parametri monitorati.

ATTIVAZIONE DI NUOVI IMPIANTI/NUOVI PUNTI DI EMISSIONE

14. Il Gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale.

15. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime dovrà comunque essere comunicata dal Gestore all'Autorità Competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

16. Qualora, durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la data di messa a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, l'esercente dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora l'Autorità Competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

17. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto secondo quanto indicato al precedente Paragrafo E.1.2.

18. Gli esiti delle rilevazioni analitiche – accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni 8, 9 e 10 - dovranno essere presentati entro 60 gg dalla data di messa a regime all'Autorità Competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

19. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.


20. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.

21. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al Gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo dovranno comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.

A tal riguardo, con riferimento alle fasi di apertura delle coperture delle vasche di destagnatura durante le operazioni di movimentazione dei catodi e del materiale da trattare, la Società dovrà presentare, **entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, uno studio di fattibilità relativo alla captazione delle emissioni generate durante tali fasi, mediante installazione di un aspiratore a soffitto o di un modello dotato di bocca di aspirazione direzionabile o di altra soluzione tecnica di pari efficacia, tenendo conto della presenza del carroponte.

22. Dovranno essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

A tal riguardo la Società dovrà, **entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, effettuare un controllo delle aspirazioni presenti sulle vasche, valutando la possibilità di

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

umentarle (nel range della potenzialità del ventilatore o in aumento) per evitare che il vapore possa fuoriuscire attraverso le aperture atte al richiamo dell'aria.

Le relazioni di cui alla prescrizione E.1.3 punti 21 e 22 dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente ed all'ARPA Dipartimentale.

23. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, dovranno – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
24. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, dovranno essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento dovranno essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento dovranno essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1/2 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

IMPIANTI TERMICI/PRODUZIONE DI ENERGIA

25. Gli impianti di emergenza/riserva non sono soggetti al rispetto dei valori limite né all'installazione di sistemi di monitoraggio/analisi solo qualora gli stessi non abbiano un funzionamento superiore a 500 ore/anno; in tal senso il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio e alla registrazione delle ore di funzionamento.

CONTENIMENTO DELLA POLVEROSITÀ

26. Il Gestore dovrà predisporre opportuni sistemi di contenimento della polverosità a presidio di tutte le zone dell'insediamento, potenziali fonte di emissioni diffuse, quali le aree di stoccaggio dei materiali a diverso titolo presenti nell'insediamento, i trasporti di materiali, le vie di transito interne dei veicoli, etc. Al fine del controllo e della limitazione della diffusione delle polveri, il Gestore dovrà attuare le previsioni di cui alla Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., incrementando – se del caso – i sistemi di contenimento già previsti e/o già in essere. Le misure di cui sopra dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, che in ogni caso dovranno essere efficaci.


IMPIANTI DI CONTENIMENTO

27. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 30.05.2012 – n. IX/3552 relativa alle “Migliori tecnologie disponibili” per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente ARPA.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGR 13943/03.


28. L'impianto di abbattimento dovrà essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

29. Dovranno essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi, nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
30. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
31. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento, connesso alla specifica fase operativa, dovrà essere in grado di garantire l'abbattimento anche in caso di eventuali anomalie o malfunzionamenti.
32. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

CRITERI DI MANUTENZIONE

33. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
34. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di trattamento degli effluenti dovranno essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.
- Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
35. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

36. Qualora il Gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA territorialmente competente.


37. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni., individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati nell'art. 272 comma 1 ed alle lettere **bb)**, ee), ff), gg), hh) della Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE

38. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

39. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158/88 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275:2004 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

La Tabella E2 riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e relativi limiti allo scarico:

SIGLA SCARICO	DESCRIZIONE	RECAPITO	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
S1	Rete acque reflue domestiche e rete meteoriche	Rete fognaria comunale (nera)	<p>Acque nere: art. 107 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., art. 58 del "Regolamento del Servizio Idrico Integrato" e colonna "scarico in rete fognaria" - Tabella 3 - Allegato 5 - Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p>Acque bianche: colonna "scarico in acque superficiali" - Tabella 3 - Allegato 5 - Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p>
S2	Rete acque reflue domestiche e rete meteoriche di prima pioggia	Rete fognaria comunale (nera)	
S3	Rete acque meteoriche seconda pioggia e pluviali	Rete fognaria comunale (bianca)	
S4	Rete acque reflue domestiche e rete meteoriche di prima pioggia	Rete fognaria comunale (nera)	
S5	Rete acque meteoriche seconda pioggia e pluviali	Rete fognaria comunale (bianca)	

Tabella E2 – Limiti emissioni idriche


1. Lo scarico nella rete nera della fognatura pubblica delle acque meteoriche dovrà rispettare in ogni istante i limiti adottati dall'Autorità d'Ambito, secondo quanto previsto dall'art. 107 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed indicati all'art. 58 del "Regolamento del Servizio Idrico Integrato", nonché i limiti di cui alla colonna "scarico in rete fognaria" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Lo scarico nella rete bianca della fognatura pubblica delle acque meteoriche dovrà rispettare in ogni istante i limiti di cui alla colonna "scarico in acque superficiali" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

2. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento Locale d'Igiene" e del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione, nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
3. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente Decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

4. Gli inquinanti e i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo.
5. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo dovranno essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio del presente Allegato Tecnico.
6. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--


7. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

8. I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Parte Terza, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
9. I bagni concentrati e gli eluati contenenti sostanze pericolose dovranno essere gestiti come rifiuti e conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
10. La Società, ai sensi dell'art 3 comma 1, lettera b del R.R. n. 4/06, risulta soggetta alla separazione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti così come definite dall'art. 2 comma 1 lettera f) del Regolamento stesso.
11. Le acque di prima pioggia e di lavaggio dovranno essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni, dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.
12. Il recapito in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia, (e seconda pioggia) dovrà avvenire nel rispetto delle limitazioni di portata richieste dall'Ente Gestore/Ufficio d'Ambito.
13. Ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. n. 4/06 le acque di seconda pioggia decadenti dalle aree oggetto di stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere convogliate in reti campionabili separatamente, prima della confluenza con altri reflui. A tali acque si applicano i valori limite di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/06.
14. Tutte le superfici scolanti esterne dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di sversamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
15. I materiali derivanti dalle operazioni di cui al punto precedente dovranno essere smaltiti come rifiuti.

E.2.4 CRITERI DI MANUTENZIONE

16. Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all'impianto di trattamento dei reflui (vasche di prima pioggia) dovranno essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione dovranno essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
17. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

E.2.5 PRESCRIZIONI GENERALI

18. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità Competente, al Dipartimento ARPA competente per territorio, nonché ad Brianzacque Srl ed all'Ufficio d'Ambito della Provincia/Città metropolitana di Milano.
19. Dovranno essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici, anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua. Al fine di facilitare la raccolta dei dati, **dovrà essere installato** sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), **un misuratore di portata o un sistema combinato** (sistema di misura primario e secondario).
20. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile dovrà avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.

Ulteriori prescrizioni degli Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato (Brianzacque Srl e Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano):

21. La Società dovrà dettagliare le superfici impermeabili scolanti e il dimensionamento delle relative vasche di separazione e laminazione delle acque meteoriche, nonché la modalità di attivazione per lo svuotamento delle stesse nella fognatura comunale delle acque nere per i recapiti S1, S2 ed S4 e nella fognatura delle acque bianche per i recapiti S3 ed S5.
22. Il limite ammesso in pubblica fognatura, alla data odierna, è stabilito nella misura di:
- 1 l/s per ettaro di superficie impermeabile scolante per il recapito delle acque meteoriche di prima pioggia;
 - 40 l/s per ettaro di superficie impermeabile scolante per il recapito delle acque meteoriche di seconda pioggia.
 - per una eventuale variazione dei limiti di portata dichiarati, la Società dovrà preventivamente presentare una richiesta a Brianzacque Srl.
23. **Entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento** la Società, qualora debba scaricare in pubblica fognatura i reflui derivanti dall'attività di lavaggio delle superfici scolanti, dovrà inoltrare all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano - Azienda Speciale, nonché a Brianzacque Srl, una relazione integrativa che dettagli l'attività di lavaggio delle superfici esterne.
24. **Inoltre Brianzacque Srl precisa che,** con riferimento alla necessità di mantenere o meno il processo di chiarificazione delle acque reflue domestiche con l'utilizzo della fossa biologica, prima del recapito in fognatura comunale, l'eventuale dismissione di tali presidi dovrà essere valutata da parte della Società con riferimento alla capacità ricettiva della propria fognatura interna.
25. Il monitoraggio degli scarichi dovrà essere condotto secondo quanto riportato all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al Quadro F del presente Allegato Tecnico.
26. Qualora, nel corso dei campionamenti agli scarichi S3 ed S5, dovesse verificarsi il superamento dei valori limite di cui alla colonna "scarico in acque superficiali" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere presentato un progetto di modifica della rete fognaria interna, finalizzato a scaricare integralmente le acque meteoriche decadenti dai piazzali nella rete delle acque nere della Pubblica Fognatura, nel

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--


rispetto dei relativi limiti di qualità e portata, oppure porre in atto ulteriori misure di prevenzione e/o separazione e/o trattamento.

27. **Entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, dovranno essere installati idonei pozzetti di campionamento, ove non fossero già presenti, su ognuna delle reti di raccolta separata, prima della commistione con reflui di origine diversa, nonché immediatamente a monte del pozzetto di allaccio con la rete fognaria pubblica. Tali pozzetti dovranno avere le caratteristiche previste dal Regolamento Locale d'Igiene e del "Regolamento del Servizio Idrico Integrato" (apertura di almeno cm 50 x 50, soglia di scarico posizionata 50 cm sopra il fondo del pozzetto, soglia di ingresso 1 DN sopra la soglia di scarico).
28. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei i sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione.
29. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti dovranno essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi dovrà essere immediatamente comunicata all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano - Azienda Speciale, a Brianzacque Srl nonché all'Autorità Competente.
Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.
30. Dovrà sempre essere garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Brianzacque Srl e/o del personale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale al fine di effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il Gestore dell'installazione IPPC è tenuto a fornire le informazioni richieste.
31. La separazione delle acque di prima pioggia destinate al recapito in rete fognaria pubblica dovrà essere effettuata secondo le modalità contenute nel Regolamento Regionale n° 4/06 art. 5, comma 2. In particolare, le acque di prima pioggia dovranno essere avviate ad apposite vasche di raccolta a perfetta tenuta, dimensionate in modo da trattenerne complessivamente non meno di 50 m³ per ettaro di superficie scolante (vasche di prima pioggia). Lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione, dovrà essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec per ettaro di superficie scolante drenata, ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm. Le vasche destinate a contenere le acque di prima pioggia saranno dotate di sistema di alimentazione realizzato in modo da escludere le vasche stesse a riempimento avvenuto.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

La Società dovrà garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Truccazzano, secondo quanto stabilito dalla Legge 447/95 e dal DPCM del 14 novembre 1997, nonché il valore limite del criterio differenziale.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO


1. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, presso recettori sensibili, e le modalità di presentazione di tali dati vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
3. La Società dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore, intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

4. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA Dipartimentale, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA Dipartimentale.
Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona e si prescriva alla Società di presentare il Piano di Risanamento acustico, lo stesso dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla DGR n.6906/01.

E.4 SUOLO

1. Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
6. La Società dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
7. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati dovrà essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28.02.2005, art. 13. Indirizzi tecnici per la

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO


1. Per i rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

2. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, da trattare successivamente nel caso siano contaminate.
3. I serbatoi per i rifiuti liquidi, possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio; dovranno avere apposito bacino di contenimento ed essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

4. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
5. Per il deposito di rifiuti infiammabili dovrà essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI), secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto dovranno comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
6. L'attività di gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere in accordo con quanto previsto nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché del Decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), ai sensi dell'articolo 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 14-bis del DL n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 102 del 2009 e s.m.i.
7. Il Gestore dovrà tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti; in particolare per i rifiuti da imballaggio dovranno essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
8. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario, trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva, il produttore di rifiuti dovrà ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste.
9. I rifiuti dovranno essere stoccati per categorie omogenee e dovranno essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare rifiuti con classi di pericolosità diverse, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, salvo autorizzazione esplicita secondo gli indirizzi tecnici di cui alla DGR 3596/2012 e s.m.i. (potrebbero essere previsti piani d'adeguamento per l'esistente). Dovranno essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

adibite allo stoccaggio dovranno essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.


10. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione o dalla scheda movimentazione SISTRI, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo, gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
11. Gli stoccaggi degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati presso i detentori di capacità superiore a 500 litri dovranno soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'Allegato C al DM n. 392 del 16 maggio 1996.
12. Le batterie esauste dovranno essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, dovranno essere conferite secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori (ex D.Lgs. 188/08).
13. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi dovranno essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e disciplinato dal D.Lgs. n. 2009 del 24 giugno 2003 o per quelli non rientranti nel citato Decreto, dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

E.5.4 PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATE

14. Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio dei rifiuti in uscita decadenti dalla attività produttiva e destinati al recupero/smaltimento presso soggetti terzi autorizzati dovranno essere conformi a quanto riportato nei Paragrafi B.4 e C.5.
15. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
16. Alle operazioni di triturazione non dovranno essere avviati rifiuti che possano essere suscettibili di infiammabilità a seguito delle operazioni di triturazione effettuate presso l'impianto.
17. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Società dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
18. I registri di carico e scarico dovranno essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art.190, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni emanate da competente Ente Gestore del Catasto.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

19. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il Gestore dell'impianto dovrà comunicarlo alla Città metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
20. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
21. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
22. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi, che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
23. In mancanza di idonea sezione attrezzata, non è consentita nell'area dell'impianto alcuna operazione di lavaggio automezzi.
24. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio. Inoltre, tali aree dovranno essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, le quali andranno successivamente trattate, nel caso siano contaminate, o gestite come rifiuto.
25. I contenitori di rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che dovrà essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
26. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi dovranno possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, dovranno essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- I recipienti fissi e mobili dovranno, inoltre, essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
27. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
- Dovrà, inoltre, essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
28. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti dovranno essere tali da evitare la dispersione degli stessi, in particolare:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica dovranno essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi dovranno essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi dovranno essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

29. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non dovranno essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio dovrà essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

30. I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- dovranno riportare una sigla di identificazione con il codice CER assegnato ai liquidi o alle miscele in esso contenuti;
- dovranno possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
- potranno contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- dovranno essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico dovrà essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

31. La capacità del bacino di contenimento dei serbatoi fuori terra dovrà essere uguale almeno alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi. In ogni caso, il bacino dovrà essere di capacità almeno pari a quella del più grande dei serbatoi.


32. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dovrà rispettare quanto prescritto al punto 4.1 della Deliberazione 27.07.1984 del C.I. ex art. 5 del DPR 915/82.

33. Qualora il quantitativo di rifiuti stoccati e quello dei prodotti ottenuti dall'attività di recupero dei rifiuti abbiano le caratteristiche previste dal D.Lgs. 334/99 la Società dovrà ottemperare alle disposizioni della stessa legge.

34. La Società è autorizzata alle operazioni di messa in riserva, di smontaggio delle parti recuperabili e di successiva triturazione delle carcasse esclusivamente per i rifiuti definiti "grandi elettrodomestici" quali asciugatrici, lavastoviglie ed apparecchi per la cottura, individuati ai CER 160214 e 200136, nonché alla sola operazione di triturazione delle carcasse per i rifiuti identificati con CER 160216.

35. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, dovrà essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992 e dovrà rispettare le caratteristiche tecniche previste dal DM n. 392 del 16 maggio 1996. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 2 del citato DM.


36. Le pile e gli accumulatori esausti dovranno essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione, dovranno essere conferiti al Consorzio Obbligatorio per le Batterie al Piombo Esauste e i Rifiuti Piombosi (COBAT), direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati, autorizzati.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

37. Durante le attività di manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB dovranno essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
38. Non è consentito il deposito e/o il trattamento di rifiuti putrescibili.
39. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste.
40. Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dal DDG n. 36 del 07.01.1998.
41. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, dovranno essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
42. Nelle aree (come indicate nella planimetria allegata alla presente autorizzazione) la Società non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee.
43. Il Gestore dovrà riportare entro 48 ore dalla registrazione sul registro di carico e scarico tali dati sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
44. **Entro tre mesi dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore dell'impianto dovrà revisionare e trasmettere all'Autorità Competente ed all'ARPA Dipartimentale il **Protocollo di gestione dei rifiuti**, che sarà valutato da ARPA Dipartimentale, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel Quadro prescrittivo – Quadro E del presente Allegato Tecnico. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità riportate nel Protocollo di gestione dei rifiuti.
45. Viene determinata in Euro 909.273,04, **ridotta del 40% per il possesso della Certificazione ISO 14001, per un importo pari a Euro 545.563,82**, l'ammontare totale della fidejussione che la Società dovrà prestare, **solo al momento dell'avvio effettivo dell'attività oggetto di modifica**, ad integrazione, a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella.
- La fidejussione dovrà essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla DGR n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione **preventivamente all'avvio effettivo della attività oggetto di modifica**, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato A alla DGR n. 19461/04, comporterà la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla sopra citata DGR.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Importo	
R13	NP	34.015 m ³	€ 6.007.729,30	Riduzione al 10% (*) € 600.772,93
D15	NP	1.280 m ³	€ 226.073,60	
R4/R12	NP	100.000 t/a	€ 82.426,51	
Ammontare totale			€ 909.273,04	
Riduzione del 40% per certificazione ISO 14001			€ 545.563,82	


Tabella E2 – Garanzie fideiussorie

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

(*) L'applicazione della tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19.11.2004, si riferisce sia ai rifiuti ritirati da terzi che autoprodotti, purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall'"accettazione nell'impianto" intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente e all'ARPA Dipartimentale variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate all'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del citato Decreto.
2. Il Gestore del complesso IPPC dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi dell'art.29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del citato Decreto.
4. Il Gestore del complesso IPPC dovrà:
 - rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro Prescrittivo - Quadro E per le componenti Aria, Acqua e Rumore;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dall'individuazione del guasto.
5. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, dovranno essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
6. Il Gestore dovrà provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.
7. Per quanto non espressamente indicato nella presente Autorizzazione valgono le prescrizioni delle normative di settore.
8. Il Gestore, **entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, come previsto dalla Disp. Dir. RG n. 107 del 08.01.2013 (Verifica di assoggettabilità alla VIA) dovrà presentare quanto segue:
 - un Progetto per la definizione di misure ed interventi finalizzati alla salvaguardia dell'area protetta del Parco Adda Nord (elemento di vulnerabilità K6) che confina con il lato Sud dell'impianto e determina il peggioramento dell'indice di impatto specifico (IA) e conseguentemente il superamento del limite di soglia A relativo all'impatto specifico;
 - un Piano di interventi finalizzati a mitigare le componenti di impatto specifiche del proprio impianto, responsabili del peggioramento degli indici di impatto cumulativi specifici (IC) e conseguentemente del superamento del limite di soglia D relativo all'impatto cumulativo complessivo (ID);
 - una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, da eseguirsi dopo la messa a regime dell'impianto, che confermi i miglioramenti apportati dai piani di interventi di cui ai precedenti punti.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

9. La realizzazione e l'esercizio della modifica sostanziale, autorizzata con il presente provvedimento, sono condizionati alla presentazione dei Progetti/Piani indicati al precedente punto 8 e alla approvazione degli stessi da parte degli Enti competenti.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il monitoraggio ed il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano di Monitoraggio, il quale verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di notifica del presente Provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.
3. Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.
4. L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari ritenuti necessari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, secondo le tempistiche definite ai sensi dell'art.29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/14.
5. Il Gestore dovrà effettuare, secondo le tempistiche che saranno definite da Regione Lombardia, le verifiche in merito alla sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento, ai sensi del DM n. 272 del 13.11.2014 ed eventuali successive normative regionali, inviando all'Autorità competente e ad ARPA, in qualità di organo di controllo in materia IPPC, le relative risultanze. Ove necessario, dovrà successivamente presentare, alla luce dei criteri emanati con il medesimo decreto, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 46/14.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI


Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il Piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'installazione, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale.


E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al Paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente oltre alle seguenti prescrizioni:

SETTORE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
<p>RISORSE ENERGETICHE</p>	<p>BAT n. 13 e n. 17 della Tabella D1 - Valutare, attraverso uno studio di fattibilità, sia l'utilizzo di tecniche per <u>recuperare il calore</u> usato per scaldare le vasche di trattamento, tenuto conto che le stesse raggiungono una temperatura di circa 90°C, sia la stima dei consumi energetici. Tale studio dovrà essere integrativo di quello già elaborato, prendendo in considerazione la possibilità di recuperare il calore direttamente dalle vasche di lavorazione.</p>	<p>Entro 90 mesi dalla notifica del presente provvedimento</p>
<p>ARIA</p>	<p>Prescrizione E.1.3 punto 21 - Presentare uno <u>studio di fattibilità relativo alla captazione delle emissioni</u> generate durante le fasi di apertura delle coperture delle vasche di destagnatura.</p>	<p>Entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento</p>
	<p>Prescrizione E.1.3 punto 22 - Effettuare un <u>controllo delle aspirazioni</u> presenti sulle vasche.</p>	<p>Entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento</p>
<p>ACQUA</p>	<p>Prescrizione E.2.5 punto 21 – Dettagliare le superfici impermeabili scolanti e il dimensionamento delle relative vasche di separazione e laminazione delle acque meteoriche, nonché la modalità di attivazione per lo svuotamento delle stesse nella fognatura comunale delle acque nere per i recapiti S1, S2 ed S4 e nella fognatura delle acque bianche per i recapiti S3 ed S5.</p>	<p>Entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento</p>
	<p>Prescrizione E.2.5 punto 23 – Presentare una relazione integrativa dell'attività di <u>lavaggio delle superfici esterne</u>, solo qualora venga svolta con conseguente scarico dei reflui in pubblica fognatura.</p>	<p>Entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento</p>
	<p>Prescrizione E.2.5 punto 27 – <u>Installare idonei pozzetti</u>, ove non già presenti, su ognuna delle reti di raccolta separata, prima della commistione con reflui di origine diversa, nonché</p>	<p>Entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

	<p>immediatamente a monte del pozzetto di allaccio con la rete fognaria pubblica.</p>	
<p>RIFIUTI</p>	<p>Prescrizione E.5 punto 44 – Presentare revisione del <u>Protocollo di Gestione dei Rifiuti</u></p>	<p>Entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento</p>
<p>ALTRO</p>	<p>Prescrizione E.6 punto 8 – Presentare quanto previsto dal provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA regionale: - progetto per la definizione di misure ed interventi finalizzati alla salvaguardia dell'area protetta del Parco Adda Nord; - piano di interventi finalizzati a mitigare le componenti di impatto specifiche del proprio impianto; - proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, da eseguirsi dopo la messa a regime dell'impianto.</p>	<p>Entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento</p>
<p>SUOLO</p>	<p>Prescrizione E.7 punto 5 - Effettuare la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento e sue relative risultanze. Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.2014, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 46/14.</p>	<p>Secondo le tempistiche di presentazione che verranno definite da Regione Lombardia</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 PARAMETRI DA MONITORARE

Il Gestore per l'effettuazione dei controlli analitici previsti dal Piano di Monitoraggio si avvale di Laboratori esterni accreditati ACCREDIA.

F.1.1 RISORSA IDRICA

La Tabella F1 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

Tipologia	Fase utilizzo	Frequenza lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /m ³ trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	Domestico, Processo	Annuale	X	-	-	X

Tabella F1 – Risorsa idrica

F.1.2 RISORSA ENERGETICA

Al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa energetica complessivamente impiegata presso il sito, il Gestore dovrà monitorare i consumi complessivamente impiegati mediante la raccolta dei dati indicati nella Tabella F2 seguente:

n. ordine attività IPPC e NON o intero complesso	Tipologia del combustibile/fonte energetica (Metano ed Energia Elettrica)	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)
X	X	X	X	Annuale	X	-	-

Tabella F2 – Risorsa energetica


F.1.3 ARIA

La Tabella F3 che segue individua per ciascun punto di emissione i parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio ed i metodi da utilizzare:

Parametro	Emissioni	Modalità di controllo		Metodi (1) (2)
		Continuo	Discontinuo	
Aerosol alcalini	E1	-	Annuale	UNI EN 13284-1 (manuale) o UNI EN 13284-2 (automatico)
Stagno	E1	-	Annuale	UNI EN 14385
Polveri totali	E8	-	Annuale	UNI EN 13284-1 (manuale) o UNI EN 13284-2 (automatico)
CO	E2, E3, E4	-	Annuale	UNI EN 15058
NOx	E2, E3, E4	-	Annuale	UNI 10878

Tabella F3 – Inquinanti da monitorare

(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

- (2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793.

F.1.4 ACQUA

La Tabella F4 che segue individua per ciascun punto di scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed i metodi da utilizzare:


Inquinante	S1	S2	S3	S4	S5	Modalità di controllo		Metodica (*)
						Continuo	Discontinuo (**)	
Volume acqua (m ³ /anno)	X					-	Annuale	Stima
pH	X	X	X	X	X	-	Semestrale	APAT IRSA CNR 2060
Conducibilità	X	X	X	X	X	-	Semestrale	APAT IRSA CNR 2030
COD	X	X	X	X	X	-	Semestrale	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
Stagno	X	X	X	X	X	-	Semestrale	APAT IRSA CNR 3280
Alluminio	X	X	X	X	X	-	Semestrale	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Alluminio disciolto	X	X	X	X	X	-	Semestrale	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Ferro	X	X	X	X	X	-	Semestrale	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Ferro disciolto	X	X	X	X	X	-	Semestrale	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Zinco	X	X	X	X	X	-	Semestrale	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Zinco disciolto	X	X	X	X	X	-	Semestrale	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Idrocarburi totali	X	X	X	X	X	-	Semestrale	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003

Tabella F4 – Inquinanti da monitorare

(*) Qualora all'interno dello stesso metodo esistano diverse modalità di misura, dovrà essere utilizzata la modalità il cui limite di rilevabilità risulti compatibile con il limite prescritto allo scarico. L'utilizzo di metodi di analisi diversi da quelli indicati come metodi di riferimento dovrà essere preventivamente concordato con la competente Autorità di Controllo.

(**) Per gli scarichi **S2**, **S3**, **S4** ed **S5** dovrà essere effettuato un monitoraggio semestrale dei parametri "metalli" per il primo anno dalla data di notifica della presente Autorizzazione, trascorso il quale, qualora non si evidenziasse superamenti, il monitoraggio per tali punti di scarico potrà avvenire con frequenza annuale.

Inoltre, il monitoraggio per gli scarichi **S3** ed **S5** nella rete delle acque bianche dovrà condursi, **esclusivamente per le acque dei piazzali**, quindi a monte della confluenza con le acque dei pluviali. Tale monitoraggio dovrà essere effettuato con una frequenza mensile, nei primi sei mesi dalla notifica della presente Autorizzazione, compatibilmente con la presenza di eventi meteorici; oppure il campionamento dovrà essere attuato per sei eventi meteorici distanziati da un periodo di almeno 10 giorni di assenza di precipitazioni. Trascorso tale termine, qualora non si evidenziasse superamenti, il monitoraggio per tali punti di scarico potrà avvenire con frequenza semestrale.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

F.1.5 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al Paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA Dipartimentale e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F5 seguente riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di ricettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F5 – Verifica di impatto acustico

F.1.6 RADIAZIONI

Data la natura dei rifiuti ritirati presso il centro, viene verificata la presenza di radiazioni mediante apposito misuratore (rilevatore geiger, portale radiometrico). La Società dovrà riportare l'esito delle verifiche utilizzando la Tabella F6 sottostante:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
X	X	X	X


Tabella F6 – Controllo radiometrico

F.1.7 RIFIUTI

Le Tabelle F7 e F8 seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dall'installazione:

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Quantità annua trattata/stoccata (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X	X

Tabella F7 – Controllo rifiuti in ingresso

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------------

CER	Quantità annua prodotta (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X


Tabella F8 – Controllo rifiuti in uscita

F.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.2.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Nella Tabella F9 sottostante sono riportati i sistemi di controllo relativi ai punti critici ed i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite):

Numero ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Modalità di registrazione dei controlli
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	
1	Impianto di trattamento acque	Funzionamento pompe	Mensile	A regime	Manuale e Visiva	Registro
		Verifica perdite	Quotidiana			
		Efficienza	Annuale			
1	Abbattitore ad umido	Controllo pompe	Settimanale			
		Pulizia ugelli	Mensile			
		Controllo ventilatori	Settimanale			
		Pulizia anelli e serbatoi	Mensile			
		Cambio liquido abbattimento	Settimanale			
1	Vasche di destagnatura	Funzionamento pompe	Quotidiana			
		Verifica perdite	Quotidiana			
		Verifica organi movimento	Quotidiana			
2	Impianto di selezione	Verifica organi di movimento	Quotidiana			

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 4883 e prot. 138969 del 29.05.2015	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------

Numero ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Modalità di registrazione dei controlli
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	
		Verifica usura lame	Semestrale			
2	Filtro a maniche	Efficienza	Annuale			
		Verifica perdite	Quotidiana			
1,2	Cassonetto omologato COBAT	Verifica integrità	Annuale	-	Visiva	Registro

Tabella F9 – Controlli sui punti critici

F.2.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Nella Tabella F10 sottostante si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale):

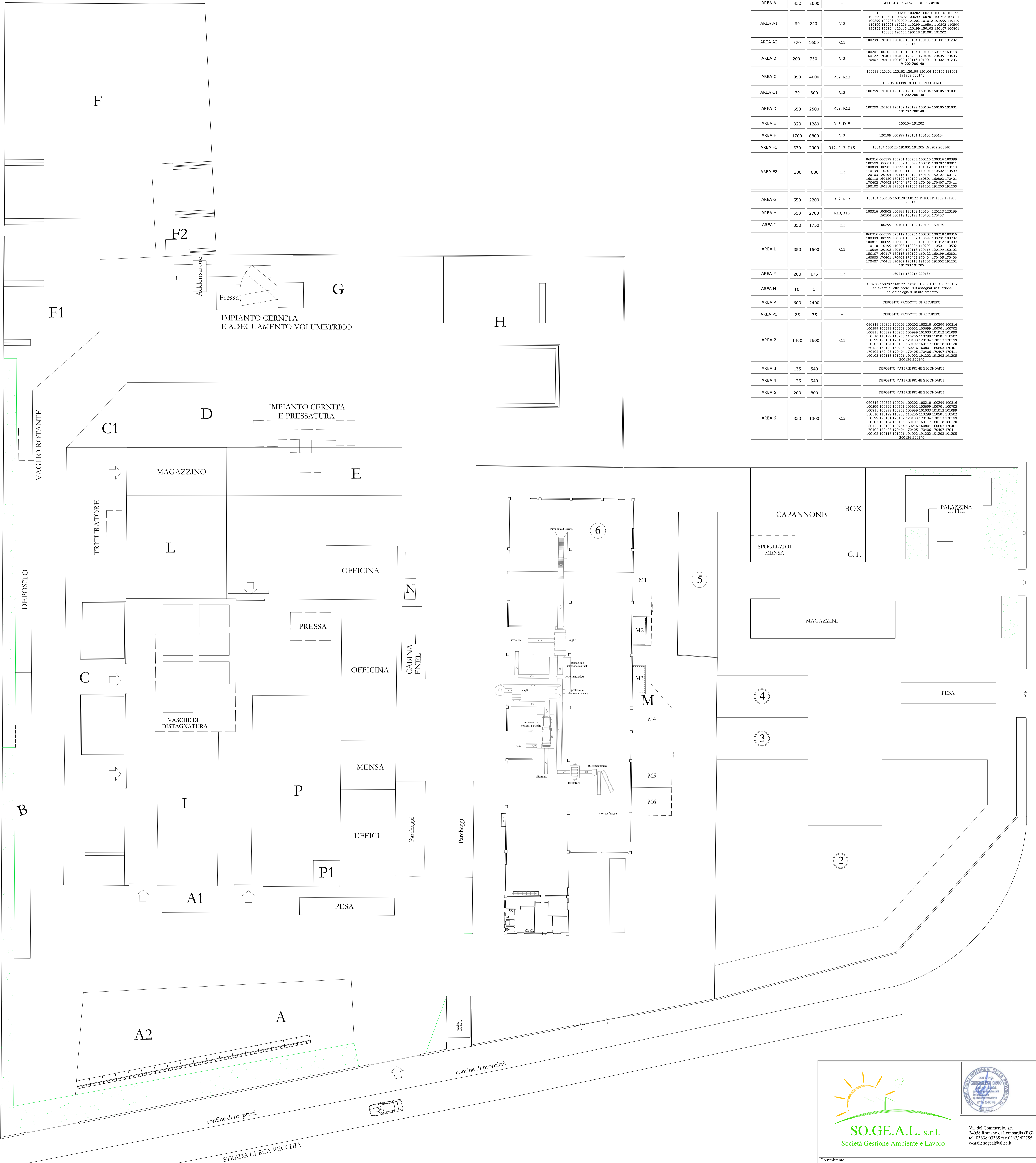
Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca raccolta acqua	Verifica d'integrità strutturale	Triennale	Registro
Vasche di contenimento	Verifica di integrità	Triennale	Registro
Zone di deposito	Verifica d'integrità	Annuale	Registro
Serbatoi fuori terra	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Triennale	Registro
Vasche di destagnatura	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Triennale	Registro

Tabella F10 – Aree di stoccaggio

ALLEGATI

RIFERIMENTI PLANIMETRICI

Planimetrie	SIGLA
Planimetria "Disposizione funzionale delle aree – Stato di progetto"	Tav. 6 – Agg. 13.05.2015
Planimetria "Emissioni e scarichi – Stato di progetto"	Tav. 7 – Agg. 13.05.2015



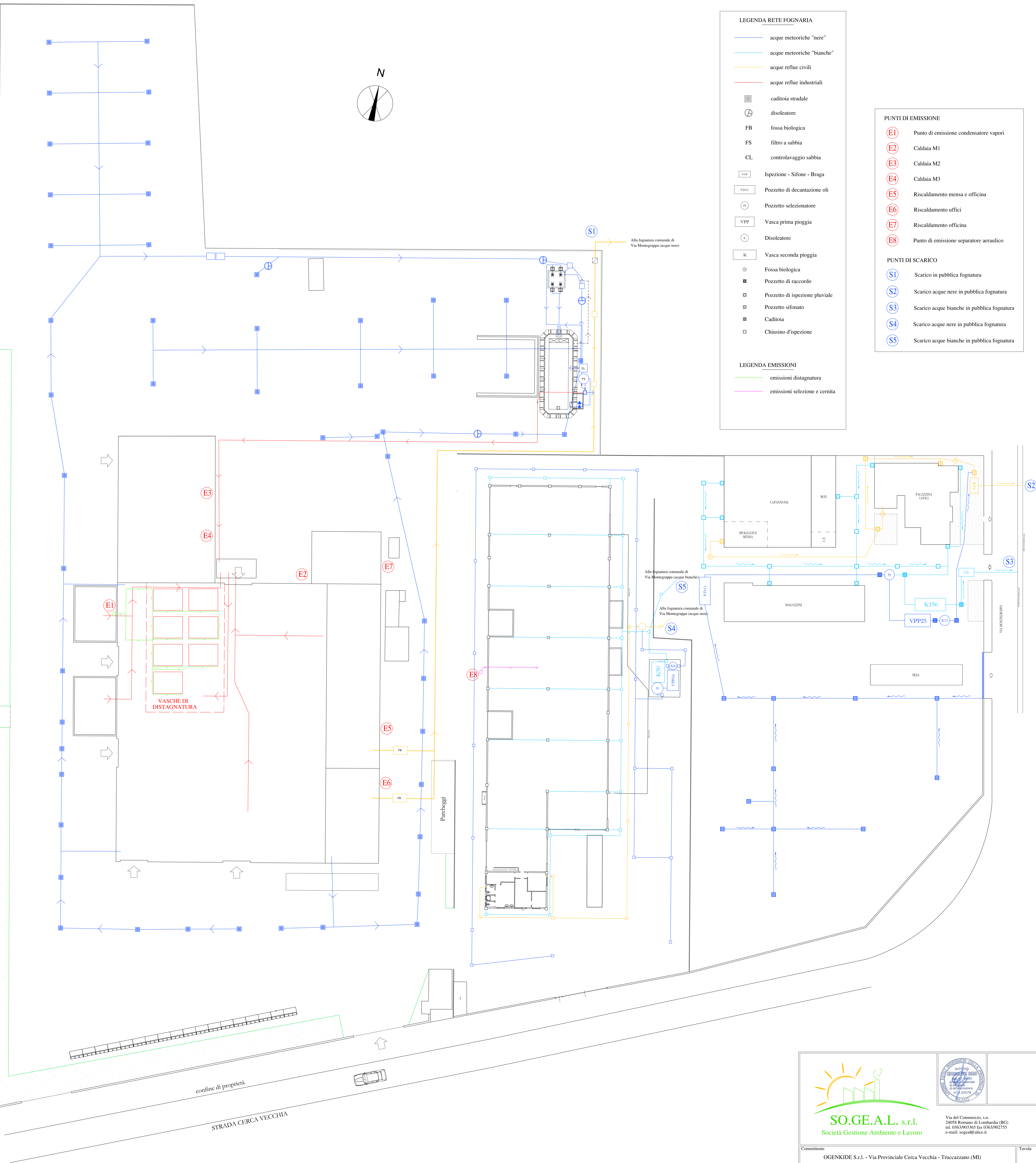
AREA	m²	m³	OPERAZIONI	CER
AREA A	450	2000	-	DEPOSITO PRODOTTI DI RECUPERO
AREA A1	60	240	R13	060316 060399 100201 100202 100210 100216 100399 100599 100603 100606 100609 100701 100702 100811 100899 100903 100906 101003 101013 101099 101110 110199 110203 110206 110209 110501 110502 110599 120103 120104 120113 120199 150103 150107 160801 160803 170403 190102 190118 191202 191205 200140
AREA A2	370	1600	R13	100299 120101 120102 150104 150105 191001 191202 200140
AREA B	200	750	R13	100203 100202 100210 150104 150105 160117 160118 160122 170403 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191001 191002 191203 191202 200140
AREA C	950	4000	R12, R13	100299 120101 120102 120199 150104 150105 191001 191202 200140
AREA C1	70	300	R13	DEPOSITO PRODOTTI DI RECUPERO 100299 120101 120102 120199 150104 150105 191001 191202 200140
AREA D	650	2500	R12, R13	100299 120101 120102 120199 150104 150105 191001 191202 200140
AREA E	320	1280	R13, D15	150104 191202
AREA F	1700	6800	R13	120199 100299 120101 120102 150104
AREA F1	570	2000	R12, R13, D15	150104 160120 191001 191205 191202 200140
AREA F2	200	600	R13	060316 060399 100201 100202 100210 100216 100399 100599 100603 100606 100609 100701 100702 100811 100899 100903 100906 110103 110109 110501 110502 110599 110110 110199 110203 110206 110209 110501 110502 110599 120103 120104 120113 120115 120199 150103 150107 160117 160118 160120 160122 160199 160801 160803 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191001 191002 191202 191203 191205 200140
AREA G	550	2200	R12, R13	150104 150105 160120 160122 191001 191202 191205 200140
AREA H	600	2700	R13, D15	100316 100903 100999 120103 120104 120113 120199 150104 160118 160122 170402 170407
AREA I	350	1750	R13	100299 120101 120102 120199 150104
AREA L	350	1500	R13	060316 060399 070112 100201 100202 100210 100316 100399 100599 100603 100606 100609 100701 100702 100811 100899 100903 100906 110103 110109 110501 110502 110599 120103 120104 120113 120115 120199 150103 150107 160117 160118 160120 160122 160199 160801 160803 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191001 191002 191202 191203 191205 200140
AREA M	200	175	R13	160214 160216 200136
AREA N	10	1	-	130205 150202 150203 150203 150203 160103 160107 ed eventuali altri codici CER assegnati in funzione della tipologia di rifiuto prodotto
AREA P	600	2400	-	DEPOSITO PRODOTTI DI RECUPERO
AREA P1	25	75	-	DEPOSITO PRODOTTI DI RECUPERO
AREA 2	1400	5600	R13	060316 060399 070112 100201 100202 100210 100316 100399 100599 100603 100606 100609 100701 100702 100811 100899 100903 100906 110103 110109 110501 110502 110599 120103 120104 120113 120115 120199 150103 150107 160117 160118 160120 160122 160199 160801 160803 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191001 191002 191202 191203 191205 200136 200140
AREA 3	135	540	-	DEPOSITO MATERIE PRIME SECONDARIE
AREA 4	135	540	-	DEPOSITO MATERIE PRIME SECONDARIE
AREA 5	200	800	-	DEPOSITO MATERIE PRIME SECONDARIE
AREA 6	320	1300	R13	060316 060399 070112 100201 100202 100210 100316 100399 100599 100603 100606 100609 100701 100702 100811 100899 100903 100906 110103 110109 110501 110502 110599 120103 120104 120113 120115 120199 150103 150107 160117 160118 160120 160122 160199 160801 160803 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191001 191002 191202 191203 191205 200136 200140

SO.GE.A.L. s.r.l.
Società Gestione Ambiente e Lavoro

Via del Commercio, s.n.
24058 Romano di Lombardia (BG)
tel. 0363/903365 fax 0363/902755
e-mail: sogetal@alice.it

Committente OGENKIDE S.r.l. - Via Provinciale Cerca Vecchia - Truccazzano (MI)		6
Oggetto Comunicazione ex art. 29-ronies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Disposizione funzionale delle aree - Stato di progetto		
Data 25 Settembre 2012	Aggiornamento 13 Maggio 2015	

Sono vietata la riproduzione ed il trasferimento a terzi del presente elaborato. Tutti i diritti d'autore sono riservati a norma di legge.



LEGENDA RETE FOGNARIA

- acque meteoriche "nere"
- acque meteoriche "bianche"
- acque reflue civili
- acque reflue industriali
- ▣ caditoia stradale
- ⊕ disoleatore
- FB fossa biologica
- FS filtro a sabbia
- CL controlavaggio sabbia
- I.S.B. Ispezione - Sifone - Braga
- P.D.O. Pozzetto di decantazione oli
- P.S. Pozzetto selezionatore
- VPP Vasca prima pioggia
- K Vasca seconda pioggia
- ⊙ Fossa biologica
- Pozzetto di raccordo
- ▣ Pozzetto di ispezione pluviale
- ▣ Pozzetto sifonato
- ▣ Caditoia
- Chiusino d'ispezione

LEGENDA EMISSIONI

- emissioni distagnatura
- emissioni selezione e cernita

PUNTI DI EMISSIONE

- (E1) Punto di emissione condensatore vapori
- (E2) Caldaia M1
- (E3) Caldaia M2
- (E4) Caldaia M3
- (E5) Riscaldamento mensa e officina
- (E6) Riscaldamento uffici
- (E7) Riscaldamento officina
- (E8) Punto di emissione separatore aerulico

PUNTI DI SCARICO

- (S1) Scarico in pubblica fognatura
- (S2) Scarico acque nere in pubblica fognatura
- (S3) Scarico acque bianche in pubblica fognatura
- (S4) Scarico acque nere in pubblica fognatura
- (S5) Scarico acque bianche in pubblica fognatura

SO.GE.A.L. s.r.l.
Società Gestione Ambiente e Lavoro

COMUNE DI TRUCUZZO
PROV. BERGAMO

Via del Commercio, s.n.
24058 Romano di Lombardia (BG)
tel. 0363/903365 fax 0363/902755
e-mail: sogeal@alice.it

Comittente OGENKIDE S.r.l. - Via Provinciale Cerca Vecchia - Trucuzzo (MI)		
Oggetto Comunicazione ex art. 29-nonies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Emissioni e scarichi - Stato di progetto		
Data 25 Settembre 2012	Aggiornamento 13 Maggio 2015	Scala 1:250

Sono vietati la riproduzione ed il trasferimento a terzi del presente elaborato. Tutti i diritti d'autore sono riservati a norma di legge.

7